

la VOCE

1
2017
APRILE

delle Comunità Parrocchiali di Villanuova sul Clisi e Prandaglio

Buona Pasqua!



*Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
allegriamoci ed esultiamo. Alleluia!*

L'augurio del Sindaco

Augurare un buon Santo Natele è molto più facile che farli per un Santa Pasqua; forse per l'atmosfera o forse per il profondo significato che la Pasqua ha e ci porta in una riflessione sempre più profonda.

Questa è l'occasione anche per noi amministratori per fermarci, osservare la bussola, individuare la direzione corretta e ripartire; noi lo stiamo facendo.

Ci stiamo impegnando nel tentare di dare una nuova spinta alla Nostra comunità, attraverso : nuove opportunità occupazionali, nuovi investimenti nei confronti della scuola, costante dialogo con il mondo associativo, continuo ascolto dei cittadini e molte altre cose.

La Pasqua spero possa dare un grande aiuto a tutti per rialzarsi e ripartire con un grande senso civico da mettere a disposizione del prossimo, perché insieme più di prima, con l'aiuto della Nostra Amministrazione comunale sicuramente possiamo farcela!

Buona Pasqua a tutti voi.

Il Sindaco Michele Zanardi



**Cristo nostra
speranza è
Risorto!**

Editoriale di
don Adriano Bianchi



Preghiera per il parroco

Signore, noi Ti ringraziamo perché hai dato il Tuo sacerdozio a un uomo e l'hai fatto nostro Pastore.

Egli riconoscendo i propri limiti, sente un profondo bisogno di Te.

Illuminalo e fortificalo nella fede, guidalo e sorreggilo nella grazia, perché sia sempre per noi luce e forza, esempio e incoraggiamento.

Chiamalo sempre più all'amore affinché sia Tuo nella consacrazione sia nostro nella pastorale sollecitudine.

Donagli idee chiare, concrete, attuabili, la sua azione sia duttile, tenace, discreta, la sua intenzione, retta e semplice.

Fa' che l'insuccesso non lo avvili e il successo non lo renda superbo.

Egli sia il nostro fratello maggiore, padre, amico e maestro.

Raduna intorno a lui la parrocchia nella generosità dell'impegno cristiano, nella collaborazione intelligente e cordiale,

nella carità che ci salda in unità. Fa' che in lui vediamo, stimiamo e amiamo Te.

E non permettere che si perda nessuna delle anime che gli hai affidato.

Amen



Parrocchie senza problemi non esistono...

Le parrocchie senza problemi non esistono. Non esistono le diocesi, le comunità religiose, le istituzioni, gli oratori, le associazioni, i gruppi ecclesiali senza questioni da affrontare, passi da compiere, tensioni e posizioni contrastanti. Sarà a causa del peccato originale che ci portiamo dentro, ma la perfezione non è di questo mondo. La Chiesa dei perfetti non c'è in terra, non c'è in Vaticano, non c'è a Brescia e nemmeno a... [Villanuova s/C]!

C'è invece la Santa Chiesa di Dio fatta di uomini, spesso peccatori incalliti, che da un lato cercano di fare meno danni possibili e dall'altro, pur impastati delle cose della terra, non smettono di guardare al cielo sperando che, con i gesti e le parole della loro vita, nel mondo resti evidente qualcosa della trasparenza del Vangelo. È la missione dei cristiani. Proprio la Chiesa, e la parrocchia in specifico, sono il luogo "dedicato" a rendere possibile questo difficile compito. Lì siamo stati rigenerati alla vita nuova nel battesimo, lì ascoltiamo la Parola di Dio e ci cibiamo del Pane della vita. Da lì partiamo per portare nel mondo qualcosa della vita divina di Gesù che ci è stata donata. Non sembri un discorso vago, più o meno teologico o spirituale; vuole essere una riflessione che evoca lo sfondo, il quadro di riferimento senza il quale della Chiesa non si capisce nulla. Perché se la Chiesa non è tutto questo la comunione ecclesiale risulta solo essere l'ardua ricerca di equilibri sociologici o psicologici; i ruoli del vescovo, del parroco e dei fedeli si percepiscono come quadri di una fredda gerarchia militare; le attività sono il mero risultato di una più o meno buona organizzazione e le inevitabili tensioni appaiono lotte di potere da portare a termine fino all'annientamento dell'avversario. Di una Chiesa così lo Spirito Santo si dovrebbe preoccupare seriamente... Al di là di casi specifici..., **come non interrogarci come pastori, presbiterio e comunità cristiana da episodi non troppo edificanti?** Non dimentichiamo che, anzitutto, abbiamo bisogno di pastori sapienti e prudenti. Chi cade nella tentazione di affrontare le sfide che gli stanno davanti agitando pubblicamente diritti veri o presunti, ergendosi ad agitatore di popoli per ottenere risultati insperati, usando la forzatura come stile, a ragione o torto, non appare né sapiente né prudente. Scambia il coraggio per avventatezza e spesso non pensa alle conseguenze dei suoi atti. Ma questo a che giova? L'invocazione allo Spirito Santo perché non smetta di donarci **pastori se non santi almeno ricchi di fede**, buon senso ed equilibrio, è d'obbligo. Altresì come si sente il presbiterio quando subiscono delle crisi? Deluso, ferito, frustrato. In un tempo in cui la buona fama del clero è merce sempre più rara certi racconti non fanno bene a nessuno da qualunque parte stia la verità. Il presbiterio dovrebbe essere una comunità di fratelli e amici che nel vescovo riconosce la paternità di Dio e non la sferza del comandante in capo. Il vescovo Luciano ha in questi anni parlato ai preti di questa comunione mille e mille volte. Ha parlato, ha scritto, ha dato fiducia ai preti, qualcuno direbbe in maniera "quasi eccessiva". Molti preti bresciani potrebbero darne testimonianza, anche se molto resta ancora da costruire. Infine ci dobbiamo chiedere cosa resta in una comunità quando la prova l'attraversa? **Lo Spirito Santo doni a ogni parrocchia la maturità nella fede, quella che nasce dall'umiltà, dal rispetto e dalla capacità di sopportare, se non riusciamo ad amare, anche chi non la pensa come noi.**

Dal n° 38 di "Voce" 2016

DALLA REDAZIONE: Buona Pasqua!..

Ogni contributo di idee e suggerimenti diventa utile per far vivere e per migliorare "la Voce" della Comunità. Ringraziamo quanti hanno collaborato inviando materiale, proposte e rinnovando il loro abbonamento ridando così fiducia, aiuto e incoraggiamento. Per inviare altre collaborazioni per la pubblicazione usare: mareit43@gmail.com

INFORMAZIONI UTILI

www.parcchiavillanuovasulclisi.it
segreteria@parcchiavillanuova@gmail.com
Parrocchia: Sacro Cuore di Gesù
C.F. 96006330177
Piazza Roma, 23 - Villanuova s/C (BS)
inizio lavori 1928; aperta al culto 1945;
consacrata 1947

Parroco:

mons. Mario Rebuffoni
Cell. 3336262610
(e-mail: mareit43@gmail.com)

Patrono: San Matteo
Giorno: 21 settembre (festivo)

Segretario Parrocchiale:

Bazzani Giulio
Tel: 347 4775085

Segreteria Parrocchiale:
0365-31146

Oratorio: 0365-31301

Cinema parrocchiale "Corallo":
0365-374188

Fotografi:

Biondi Lino - Maioli Angelo
Grandelli Davide



Direttore Responsabile:
Don Adriano Bianchi

Direttore Stampa:
mons. Mario Rebuffoni

Vice Direttore Stampa:
Michele D'Oronzo

Hanno collaborato:

Don Mario, Michele Zanardi,
Mauro Francinelli, Giovanni Croce,
Corradini Andrea, Mirna Zambelli,
Paolo Croci, Michele Comincioli,
Giulio Bazzani,

Autorizzazione del tribunale di Brescia
Nr. 5/2014 in data 21 marzo 2014

Stampa: Tipografia Tecnoprint
Villanuova sul Clisi (BS)

Abbonamento annuo € 20,00
(+ spese postali € 8 per chi lo desidera via posta)

SOMMARIO

Editoriale.....	3
La parola del Parroco.....	4
Magistero: Quaresima.....	5
Magistero: il crimine delle chiacchiere.....	6-7
Via Crucis 2016.....	8-9
La parola del Vescovo.....	10-11
Magistero: la famiglia.....	12-13
Vita Pastorale: mandato Guide.....	14-16
Sinodo: il Papa ai giovani.....	17
Magistero: la Bibbia.....	18
Vita dell'Oratorio.....	19-21
Vita Pastorale: Ministri Eucarestia.....	22-25
Vita Pastorale: mamma... nonni.....	24-25
Magistero: ai papà.....	26-27
Spiritualità.....	28-29
La Voce di Prandaglio.....	30
Madonna Pellegrina di Fatima.....	31
Vita Pastorale: fidanzati.....	32
Iniziativa socio-culturali.....	33
Vita Pastorale: RSA.....	34
Anagrafe parrocchiale (morti).....	35-37
Cronaca: Famiglia Cristiana.....	38-39
Programma Pasquale.....	40

Pasqua: Cristo è Risorto!

Carissimi Parrocchiani, una Rivista di qualche giorno addietro, portava questo titolo: **“Dalla ‘follia della Croce’ all’audacia della Risurrezione”**. E’ questo il senso della Pasqua. E’ questa la realtà di un avvenimento che ha sconvolto la logica degli uomini. C’è un detto mussulmano su Cristo molto denso: “Chi si ammala di Gesù non può guarire più” (Ibn Al’Arabi).

Dalla follia della Croce all’audacia della Risurrezione: il senso di una fede. Il senso della Fede. Della nostra fede. Dice San Paolo: “Se non credete che Cristo è risorto, allora è vana la vostra fede” (1 Cor 15,14). E’ per questo che noi ripetiamo: “Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta”.

Da qui deve nascere per noi l’impegno di tradurre nella nostra vita “la follia della Croce e l’audacia della Risurrezione!” Dentro quella tomba sembrava essere tutto finito.

Erano finite, senz’altro, le speranze dei discepoli. Ma, come dice San Paolo, non era possibile che la morte tenesse prigioniero l’autore della vita!

Come ha detto qualcuno: **“Quando c’è Dio di mezzo, tutto può cominciare dalla fine!”** (A. Pronzato).

E, così, per noi quella tomba è diventata un “inizio”!

Nel giorno di Pasqua, un grande teologo brasiliano ci porta presso la tomba di Cristo per verificare con i nostri occhi se quella tomba davvero è vuota. Guai a noi se così non fosse, “perché dalla tomba vuota di Cristo è nato il primo fiore, il fiore della Speranza, senza il quale se difficile sarebbe vivere ancora più difficile sarebbe morire”.

E così possiamo ripetere, con la liturgia pasquale: “Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto! Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza”.

Diceva giustamente Manzoni: **“Chi si affida al Signore col Signore risorgerà”**. Accogliamo l’annuncio della PASQUA! Lasciamoci illuminare dalla luce della Risurrezione!

Cristo risorto riuscirà a fare nuova la nostra vita. Questa Pasqua sia decisiva per ognuno di noi. Un ricordo particolare a tutti gli ammalati, a quanti soffrono, a voi/noi anziani: che la Pasqua ci doni Speranza...e Vita!! BUONA PASQUA!

Fraternamente, il vostro Parroco mons. Mario Rebuffoni

La Camelia
di Albertini Nicolo

VILLANUOVA S/CLISI (BS)
Piazza Caduti n.10
Tel.0365 31295

Consegne a domicilio



La Parola del Parroco



La Croce fa paura tutt’oggi!

Un giudice vieta il crocifisso: “Via dal seggio, influenza”!

Questa è la sentenza, di questi giorni, su una disputa di nove anni fa a Sassuolo:

togliere o meno dall’aula il simbolo religioso?

Per il magistrato, può pregiudicare l’autonomia del voto”. (La Verità 8 marzo 2017)



Magistero

Quaresima

L’invito del Papa

Quaresima: un tempo per ricentrarsi!

Evitiamo il:

Terrorismo delle chiacchiere: la lingua sviluppa un fuoco di male

Come già in altre occasioni, il Papa denuncia anche l’altra forma di terrorismo: quello delle chiacchiere, “un terrorismo interno e sotterraneo che è un vizio difficile da estirpare”, “una forma di violenza profonda che tutti abbiamo a disposizione nell’anima e che richiede una conversione profonda”. Esso è un terrorismo “difficile da domare”, spiega Francesco, perché “tutti possiamo metterlo in atto. **Ogni persona è capace di diventare terrorista anche semplicemente usando la lingua.** Non parlo delle liti che si fanno apertamente, come le guerre. **Parlo di un terrorismo subdolo, nascosto, che si fa buttando parole come ‘bombe’, e che fa molto male.** La radice di questo terrorismo è nel peccato originale, ed è una forma di criminalità. **È un modo per guadagnare spazio per sé distruggendo l’altro.** Per contrastare tale tentazione è necessaria “una profonda conversione del cuore”. Perché **“la spada uccide tante persone, ma ne uccide più la lingua”** che “può sviluppare un fuoco di male e incendiare tutta la nostra vita”. Papa Francesco (01/02/16 Roma)

“Invece di parlare dei peccati altrui, guardiamo i nostri.”

(Papa Francesco)

“Vivete la Quaresima partecipando alle celebrazioni e facendo solidarietà”



Auguro a ciascuno che questo incontro all’inizio della Quaresima susciti un rinnovamento spirituale con la partecipazione alle celebrazioni quaresimali e alle campagne di solidarietà che molti organismi ecclesiali, promuovono per testimoniare la vicinanza ai fratelli bisognosi”.

Il Pontefice ha rivolto poi un “pensiero speciale” agli “ammalati” e “sposi novelli”.

“Cari fratelli - ha concluso -, il Signore vi indica il cammino di speranza da seguire. Lo Spirito Santo vi guidi a compiere un vero cammino di conversione”.

Quaresima: digiuno! preghiera! elemosina!

“Con il rito delle ceneri, la Chiesa tutta ogni anno lancia una sfida, sempre attuale, soprattutto nei confronti della cultura edonista occidentale, ricordando all’uomo il suo limite, dentro il quale ogni giorno ‘grida’ un bisogno di infinito, di eternità.”

Card. Mauro Piacenza

Prendete mangiatene **TUTTI**

Quaresima missionaria 2017

da una collaborazione

Il Papa e il crimine che i cristiani poco considerano

Non usa mezzi termini, papa Francesco. E tiene a sottolineare che «su questo punto, non c'è posto per le sfumature. Se tu parli male del fratello, uccidi il fratello. E noi, ogni volta che lo facciamo, imitiamo quel gesto di Caino, il primo omicida della storia». La questione è ritornata inesorabile, e più attuale che mai. «Le chiacchiere – ha ribadito il Papa – sempre vanno su questa dimensione della criminalità. Non ci sono chiacchiere innocenti». Parole dure. Durissime. Senza scampo, per un aspetto della vita sociale che riguarda e si estende, pressoché a tutti; chi più, chi meno. Ma quanti tra i cristiani, tra le comunità cattoliche, si sono accorti di entrare dritti con le loro chiacchiere, i loro piccoli gossip parrocchiali – spesso reputati naturali, leggeri, innocenti – in questa fonda e cupa «dimensione criminale»? Quanti si sentono killer e carnefici? Non sarà un'esagerazione? Ce lo chiediamo, dando quasi per scontato il mal comune. Ma di fronte a parole così crude, che mettono a nudo interiori oscurità, anche meccanismi di autodifesa possono scattare automatici. E questo, come la scarsa coscienza, può far sì che tra le tante cose dette da Francesco tali riferimenti scivolino, anche con sussiego, in second'ordine di considerazione e di confronto. Fatto è, però, che forse nessun altro pontefice, nella storia recente, con un linguaggio puntuto ed efficace ha battuto tanto su questo male. E di fatto non c'è piaga dolente come questa della maldicenza, così sentita e additata da papa Bergoglio, che è – ed è stata – oggetto della sua predicazione ordinaria fin dall'inizio. Unita a un altro aspetto distruttivo per la Chiesa: quello della mondanità spirituale. I due «caini» hanno viaggiato, viaggiano insieme. Di pari passo. A quella vile «lebbra» del «darsi gloria gli uni gli altri» – spirito mondano che corrode le fondamenta della comunità ecclesiale – sempre s'accompagnano (e scorazzano gioconde) la superbia e l'invidia, radici del pettegolezzo più distruttivo: la calunnia. Del resto il male biforcuto prodotto dalla «clericas invidia», come la definiva il celebre moralista Haring ai tempi del Concilio, è ben noto. E non c'è qui bisogno di scomodare Dante che definiva l'invidia «meretrice delle corti». La «radice di mali infiniti» è inconciliabile con lo spirito della fede, e nella tradizione della Chiesa, da san Crisostomo a sant'Agostino e san Tommaso, ne viene descritto l'aspetto diabolico. Le maldicenze, le calunnie che portano alle divisioni, nascono infatti dall'«Invidia prima», quella che appartiene a Satana. Il primo calunniatore della storia è stato Satana, la sua prima calunnia è nei confronti di Dio. La calunnia è perciò il modello di Satana nel suo parlare. Egli sa che questa può distruggere in un attimo quello che è stato costruito in tanto tempo con amore, amicizia, rispetto reciproco. Egli sa che così ostacola l'unità. Egli sa che il corpo di Cristo non può essere diviso. Ci sono pochi peccati che la Bibbia condanna con altrettanta severità come essa fa con la calunnia. Lo stesso san Francesco di Sales, sul modello di altri, parla in modo efficace della maldicenza come «crimine» e «causa diabolica di omicidi».

Magistero: di Papa Francesco

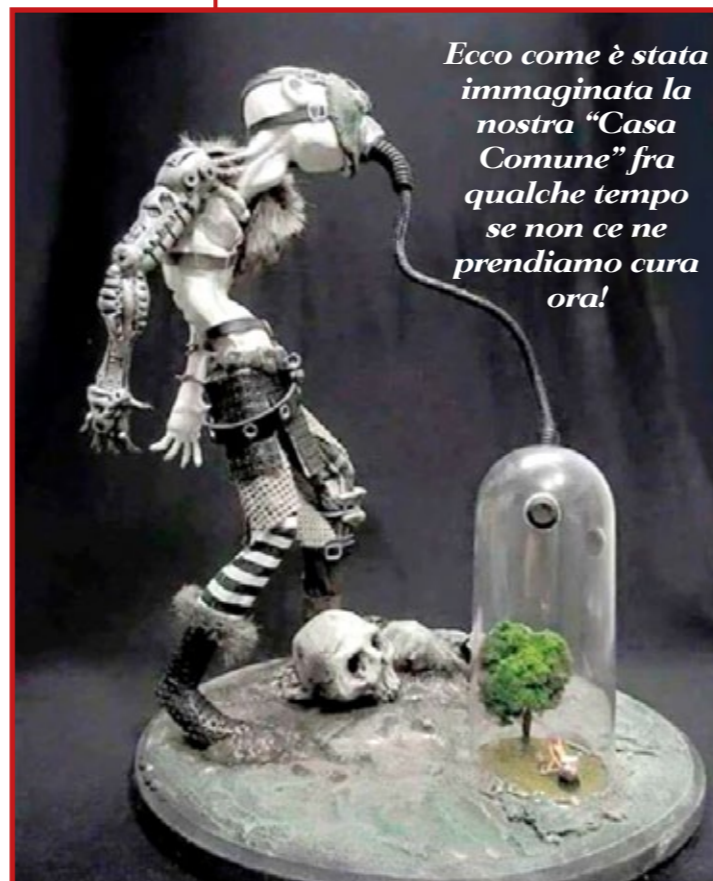
**“Cristiani da salotto,
cristiani di pasticceria,
cristiani omicidi...
Omicidi!?”**

**Sì. Proprio così.
E chi sono?**

**Sono quelli che parlano.
Quelli che dicono
male degli altri.**

**Quelli che invidiano, che
con le loro lingue dividono,
calunniano, diffamano”.**

(Papa Francesco)



**Ecco come è stata
immaginata la
nostra “Casa
Comune” fra
qualche tempo
se non ce ne
prendiamo cura
ora!**

**“Quando l'ultima pianta sarà
tagliata e quando l'ultimo
pesce morirà, quando anche
l'ultimo fiume sarà inquinato,
tutti comprenderanno che i
soldi non si mangiano.”**

Magistero: di Papa Francesco

Dunque, non si tratta di una personale espressione, né di una particolare esagerazione o fissazione di papa Francesco. «Un cristiano omicida... Non lo dico io, eh?, lo dice il Signore... Quello che ha nel suo cuore un po' d'odio contro il fratello è un omicida»; e in un'altra omelia, a Santa Marta, riprende: «anche l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera, lo dice, chiaro: colui che odia suo fratello, cammina nelle tenebre; chi giudica il fratello, cammina nelle tenebre».

E così nell'ultima udienza, significativamente, afferma anche riguardo all'unità dei cristiani: «Quando noi parliamo di peccati contro l'unità dei cristiani pensiamo agli scismi, alle sfide ecumeniche, alle guerre di religione. Ma tutto nasce dalle divisioni nel nostro cuore alle quali dobbiamo fare un esame di coscienza». E continua: «Pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità... tristemente segnate da invidie, gelosie... alle chiacchiere che sono alla portata di tutti... In una comunità cristiana la divisione è uno dei peccati più gravi, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del Diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... è opera gravissima perché è opera del Diavolo» cui noi prestiamo collaborazione.

**“La maldicenza
uccide. E mai è
innocente.”**

La maldicenza provoca la disunione nella famiglia di Dio. Sempre è fonte di separazione e danneggia assai più la Chiesa di quanto lo facciano altri peccati più scandalosi. È ciò, in sostanza, che non ci fa Chiesa di Cristo. *Papa Francesco ci chiama quindi «a convertire il cuore» a «chiedere la grazia di non parlare, di non criticare», di «non imitare il gesto di Caino», a bloccare sul nascere ogni maldicenza o interpretazioni calunniose che distruggono noi stessi e le altre persone e impediscono l'unità dei figli Dio nel vincolo supremo della carità.*

E forse può essere d'aiuto, in proposito, un aneddoto di **Socrate**, che data la gravità del «nefando crimine» riguardante tutti, potrebbe essere opportuno non prendere come un semplice fervorino. A un amico che stava per riferirgli in gran segreto una notizia sul conto di un altro, **Socrate** chiese: «Hai passato la tua intenzione ai tre colini?». Interpellato su cosa volesse dire con questa frase, Socrate spiegò: «Uno: sei sicuro che la cosa che stai per dirmi è vera? Due: sei sicuro che stai per dirmi una cosa buona? Tre: sei sicuro che sia proprio utile che io lo sappia?». L'amico comprese e rinunciò al suo proposito.

Stefania Falasca lunedì 1 settembre 2014 - “AVVENIRE”



Per un momento di relax...il un buon gelato lo trovi qui!

Impara a tacere



“Un bel tacer non fu mai scritto”
(Dante)

**“Saper parlare è un vanto di molti;
saper tacere è una saggezza di pochi;
saper ascoltare,
una generosità di pochissimi”.**

O CROCE DI CRISTO

O **Croce di Cristo**, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di risurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della persecuzione e vessillo della vittoria.

O **Croce di Cristo**, ancora oggi ti vediamo eretta nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli uccisi, bruciati vivi, sgozzati e decapitati con le spade barbariche e con il silenzio vigliacco.

O **Croce di Cristo**, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che fuggono dalle guerre e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate.

O **Croce di Cristo**, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita minacciano la punizione e la morte e condannano il giusto.

O **Croce di Cristo**, ancora oggi ti vediamo nei ministri infedeli che invece di spogliarsi delle proprie vane ambizioni spogliano perfino gli innocenti della loro dignità.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche pagania laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei venditori di armi che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei traditori che per trenta denari consegnano alla morte chiunque.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei ladroni e nei corrotti che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri familiari, nei disabili e nei bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista ed ipocrita società.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel Mar Egeo divenuti un insaziabile cimitero, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.

O **Croce di Cristo**, immagine dell'amore senza fine e via della Resurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare applausi o l'ammirazione degli altri.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei tuoi ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.

VIA CRUCIS

Venerdì Santo 2016
Colosseo di Roma

Triduo Pasquale:

13 Aprile: Giovedì Santo
14 Aprile: Venerdì Santo
15 Aprile: Sabato Santo.

La Chiesa rivive il Triduo Pasquale, che risplende quale culmine di tutto l'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Gesù, il quale "morendo, ha distrutto la morte e risorgendo, ci ha ridonato la vita". L'apertura del Triduo avviene alla sera del Giovedì santo con la Messa nella Cena del Signore, ha il suo fulcro nella Veglia pasquale, termina con i vesperi della Domenica di Risurrezione di Cristo. Per ogni credente, la partecipazione è doverosa, segno di sincera accoglienza dei doni di Dio.

Cosa si celebra nell'Eucarestia serale del Giovedì Santo?

I misteri che si commemorano in questa Messa sono: l'istituzione della santissima Eucarestia e del Sacerdozio, come pure il comandamento del Signore sull'amore fraterno.

Cosa si celebra il Venerdì Santo?

Celebriamo la Pasqua come passione, come passaggio del Figlio di Dio solidale con i peccatori per distruggere il peccato del mondo. E nella sua ora, finalmente giunta, volontariamente accolta, scorgiamo già la gloria della risurrezione, poiché è una morte che vince le nostre morti.

Cosa si celebra nella Veglia Pasquale del Sabato Santo?

È la celebrazione principale di tutto l'anno liturgico che si svolge in diverse parti: liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia Battesimale, liturgia Eucaristica.

VIA CRUCIS

Venerdì Santo 2016
Colosseo di Roma

Mercoledì

12 Aprile Ore 20.30

a Villanuova:

**Via Crucis itinerante
per le vie del paese**

Con il seguente itinerario:

- Piazzetta Valverde
- Piazza Donatori di Sangue
- Via Brede
- Via Dossello
- Via Canossi
- Via Legnago
- Via del Brasino
- Viale 24 Maggio
- Chiesa Parrocchiale

Ove son collocate le 14 croci, sarebbe opportuno che le famiglie più vicine si impegnassero e rendere l'ambiente più accogliente con fiori, drappi, ceri.



O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati - i buoni samaritani - che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite della povertà e dell'ingiustizia.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro peccati, gridare: Signore, ricordati di me nel Tuo Regno!

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in Te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro vocazione matrimoniale.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O **Croce di Cristo**, ti vediamo ancora oggi nei sognatori che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto. In Te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro che preferiscono le tenebre alla luce.

O **Croce di Cristo**, Arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

O **Croce di Cristo**, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte.

O **Croce di Cristo**, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Resurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

Se uno è in Cristo, è una nuova creatura

Lettera sull'Iniziazione Cristiana



“Se uno è in Cristo, è una nuova creatura”. Il vescovo Monari ha consegnato al consiglio presbiterale la lettera sull'iniziazione cristiana. Nell'introduzione è lo stesso Monari che ricorda la genesi di un percorso iniziato 10 anni fa e per il quale si è sentita l'esigenza di un primo bilancio. “La ricerca guidata dagli esperti dell'Università Cattolica, alla quale hanno collaborato molti preti, catechisti, genitori, ci ha offerto abbondanti dati che sono stati offerti alla riflessione delle nostre comunità. Con questa lettera, che ho sottoposto al vaglio del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano, intendo rilanciare il cammino per il futuro, facendo tesoro delle osservazioni che sono emerse e accogliendo alcuni suggerimenti”. La premessa ribadita più volte dal Vescovo è che l'Icfr è sì un documento importante ma non esaurisce tutta l'attività pastorale. Dal punto di vista sociologico è evidente che “il contesto familiare e sociale non sono più in grado di garantire l'integrazione religiosa delle nuove generazioni. Lo scopo del nuovo modello di Icfr – scrive Monari – è di trasformare la catechesi tradizionale dei ragazzi (di tipo scolastico) in una forma di itinerario di tipo catecumenale (di tipo esistenziale).



La parola del Vescovo

Buon Compleanno, Vescovo Luciano!

Il 28 marzo mons. Luciano Monari ha compiuto 75 anni, quindi, nel pieno rispetto della norma introdotta da Paolo VI nel 1966, presenterà a papa Francesco le sue dimissioni da vescovo di Brescia, è arrivato nel 2007.

Dieci anni quindi alla guida di una tra le Diocesi più importanti a livello italiano, una terra dove il cattolicesimo è tra gli elementi caratterizzanti, anche del tessuto sociale, ma dove comunque la Chiesa si sta sempre più riducendo a piccolo gregge.

Luciano Monari, originario di Sassuolo, provincia di Modena, fine intellettuale, si definisce un «manovale della Bibbia». È arrivato in un tempo di grandi cambiamenti: non si è certo fatto spaventare, anzi...

BAR ONE

di Gaffurini Claudio

**SPIEDO E
CUCINA CASALINGA**
“Provare per credere”

Piazza Caduti, 20 - Villanuova S/C (BS)
tel. 0365-31309

**il bar degli amici...!
e la cucina dei buon gustai...!**

La parola del Vescovo

Intervista al Vescovo Monari

Eccellenza, qual è il bilancio di questi anni?

«Mi sono confrontato con una realtà complessa, spesso mi sono dovuto mettere in gioco, ma devo ammettere che ogni volta è stata occasione per arricchirmi: di tutto questo devo sicuramente ringraziare Brescia, e i bresciani.

Anche i bresciani devono certo ringraziarla per il suo impegno, pure su temi molto delicati come l'accoglienza dei profughi. Partendo proprio da qui, lei è sempre molto in sintonia con papa Francesco, si sente più libero di esprimere il suo pensiero con Bergoglio alla guida della Chiesa?

«Mi sento certo molto in sintonia con papa Francesco, con il suo atteggiamento, diciamo così, sciolto nell'affrontare i problemi, prima la Chiesa appariva un po' ingessata. Il suo è uno stile che fa bene, ci fa sentire più gioiosi, non solo: è uno stimolo anche per tutti noi uomini di Chiesa, perché ormai è anche la gente a chiederci di essere più gioiosi nell'annunciare il Vangelo».

Sempre fronte profughi, a oggi sono 29 le Parrocchie che hanno risposto positivamente al suo appello per l'accoglienza, le sembra una risposta adeguata?

In verità ne desidero di più, servono maggiori disponibilità: nel Bresciano qualche posto in più può esserci, deve esserci. Bisogna però precisare che anche quello delle Parrocchie è un ruolo, diciamo così, surrogato, l'accoglienza dei profughi è comunque un compito dello

**Il cruccio?
Donne poco valorizzate
nella Chiesa**



Mons. Luciano Monari

Stato. Personalmente trovo poi che serva un modo nuovo per affrontare la questione, che spesso viene strumentalmente ingigantita. Serve un progetto di accompagnamento, non di sola ospitalità.

Tra le sfide di questo decennio, non si possono dimenticare le unità pastorali. Possiamo parlare di obiettivo raggiunto?

Quelle che abbiamo istituito funzionano bene, posso citare per esempio Lumezzane. La strada da fare è certo ancora lunga, ma Brescia ha la fortuna di avere tutto il tempo per metabolizzare il percorso, non siamo in emergenza per mancanza di sacerdoti. Nonostante tutte le difficoltà, ci sono ancora preti a sufficienza per gestire le nostre parrocchie, certo non potrà essere così per sempre, ma per i prossimi anni possiamo stare tranquilli. Su questo fronte sono molto soddisfatto di essere riuscito a fare un piccolo sinodo diocesano.

Quando si tirano le somme di quanto si è fatto non manca mai il dispiacere per qualche progetto non realizzato, qual è il suo cruccio?

«Avrei dovuto lavorare di più sul tema delle donne nella Chiesa, sul loro ruolo nella Chiesa. Non sono riuscito a fare quello che avrei voluto, quello che avrei dovuto, di tutto questo sono particolarmente dispiaciuto».

Brescia sul fronte degli oratori vanta una storia che ha pochi eguali in Italia. Ma è innegabile che avvicinare i giovani sia sempre più difficile. Secondo lei cosa si deve fare?

Nel Bresciano gli oratori hanno strutture eccezionali, neppure Milano probabilmente è al nostro livello. Detto questo, dobbiamo purtroppo constatare che i giovani non restano in oratorio, non lo sentono come luogo loro, non sentono la Chiesa come la loro casa. Il loro stile di vita quotidiano è troppo distante. La nostra sfida è parlare al vissuto di oggi, cosa tutt'altro che facile se di fronte a noi abbiamo la società liquida che ci sfugge dalle mani come un'anguilla.

I giovani vivono la fede come qualcosa del passato, come appassionarli?

L'ateismo dei giovani non è teorico, non parte da una riflessione ma dalla prassi, i ragazzi semplicemente hanno estromesso Dio dalla loro vita perché hanno deciso che non ha nulla a che fare con il loro quotidiano. Non gli hanno mai lasciato spazio non ritenendolo degno di attenzione, così facendo lo hanno cancellato del tutto dalla loro vita.

La vocazione alla famiglia è propria degli "addetti alla vita"

Le vele della vita non si alzano solo quando il vento è favorevole. C'è chi le spiega anche controvento. E le naviga con motivazione. Con grinta. Con coraggio. Allora, quelle vele possono diventare delle ali per intravedere il porto sicuro della gioia. Proprio come ci insegnava un nostro insegnante di religione: Noi non possiamo decidere la direzione del vento, ma possiamo sempre orientare le nostre vele!

Ho tra le mani l'Esortazione apostolica post-sinodale sull'amore nella Famiglia, che ci ha consegnato, qualche ora fa, il nostro Santo Padre Francesco. Cercherò di offrirvi una sintesi della grande ricchezza di questo testo, con le sue 260 pagine, suddivise in 9 capitoli e 325 paragrafi. Già in queste ore stanno portando un respiro di attesa consolazione su tante storie ferite. Ho provato un sentimento profondo di gratitudine quando ho potuto comprendere meglio il titolo di questa Esortazione post-sinodale: "Amoris laetitia". È la gioia dell'amore, raccontata dal Papa con passi chiari, concretissimi, antropologici. Capaci di darci il gusto della personalizzazione dei cammini, senza cadere nell'insidia della relativizzazione delle mete. Perché l'amore resta l'unico possibile cammino per salire a bordo del "per sempre" e vivere l'avventura stupenda della via in due. La gioia dell'amore altro non è che il viaggio verso l'altro, che va considerato, rispettato, contemplato come "dono". In tutte le fasi della vita. Una potenza questa dell'Amoris laetitia che il Papa definisce propria degli "addetti alla vita", per coloro che, amandosi, abbracciano la vocazione della famiglia. Colpisce il linguaggio, questo di Francesco, molto schietto e preciso, carico di esperienza pastorale che permette di affrontare anche le questioni più spinose con estremo realismo, verso percorsi "personalizzati", con i tre grandi strumenti cui ci esorta il Papa stesso: l'ascolto, la pazienza, l'accompagnamento. Con accanto i tre verbi di azione che completano questi percorsi: curare, ravvivare, sostenere. È il modo vincente per far sì che veramente "i coniugi cristiani dipingano il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede della fede luminosa, della speranza attiva". E che "la loro fecondità si allarghi e si traduca in mille modi di rendere presente l'amore di Dio nella società." (cfr n.184)

"Nell'unione degli sposi c'è il riflesso della Santissima Trinità"

Buona Pasqua!



Magistero:

**Gesù Cristo è il primo Martire,
"i primo che dà la vita per noi.
E da questo mistero di Cristo
incomincia tutta la storia del
martirio cristiano, dai primi
secoli fino ad oggi"**

(Papa Francesco)

Operatori Pastoralis uccisi nell'anno 2016

Nell'anno 2016 sono stati uccisi nel mondo 28 operatori pastorali cattolici. Per l'ottavo anno consecutivo il numero più elevato si registra in America, mentre è drammaticamente cresciuto il numero delle religiose uccise, che quest'anno sono 9, più del doppio rispetto al 2015. Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, nel 2016 sono morti in modo violento 14 sacerdoti, 9 religiose, 1 seminarista, 4 laici. Per quanto riguarda la ripartizione continentale, in **America** sono stati uccisi 12 operatori pastorali (9 sacerdoti e tre suore); in **Africa** sono stati uccisi 8 operatori pastorali (3 sacerdoti, 2 suore, 1 seminarista e 2 laici); in **Asia** sono stati uccisi 7 operatori pastorali (1 sacerdote, 4 suore, 2 laici); in **Europa** è stato ucciso un sacerdote don Jacques Hamel.

La Famiglia
in tempo di crisi
va difesa perché è
"la prima scuola
dei valori umani"

Chiesa Missionaria

Associazione Rio São Francisco

- 1 Landrini Paolo Giovanni (Monza)
- 2 Zampini Vittoria Vinco (Verona)
- 3 Bassanesi Giuseppe (Angolo T.)
- 4 Romiti Denise (Calcinatello)
- 5 Garuffini Claudio-Bar One (Villanuova S/C)
- 6 Raguso Salvatore (Trieste)
- 7 Raguso Salvatore (Trieste)
- 8 Giarelli Rosaria Maria (Bienna)
- 9 Giarelli Rosaria Maria (Bienna)
- 10 Giarelli Rosaria Maria (Bienna)
- 11 Giarelli Rosaria Maria (Bienna)
- 12 Famiglia Campigotto (Gianico)
- 13 Noris Lorenzo (Berzo Inferiore)
- 14 Scagliotti Giancarlo (Milano)
- 15 Testa Giancarlo (Berzo Inferiore)
- 16 Bresciani Angelo (Nuvolento)
- 17 Bontempi Giuseppina (Pian Camuno)
- 18 Bontempi Daniele (Berzo Inferiore)
- 19 Cervati Gualtiero (Brescia)
- 20 Cervati Gualtiero (Brescia)
- 21 Tantera Ulisse (Ponte di Legno)
- 22 Bontempi Faustino (Berzo Inferiore)
- 23 Baruffaldi Giancarlo (Villanuova S/C)
- 24 Scalvinoni Renza (Berzo Inferiore)
- 25 Pirana Roberto (Torbaletta Casaglia)
- 26 Bregoli Franco (Somaggia)
- 27 Boninsena Ermes (Prevalle)
- 28 Pennacchio Adalgisa (Berzo Inferiore)
- 29 Feriti Lorenzina (Breno)
- 30 Cominini Mauro (Berzo Inferiore)
- 31 Feriti Angelo (Berzo Inferiore)
- 32 Fedriga Mario (Pianborno)
- 33 Giovanetti Fabrizio (Milano)
- 34 Ferro-Met s.r.l. (Prevalle)
- 35 Gruppo Alpini (Berzo Inferiore)
- 36 Oratorio Villanuova ("Il Ponte")
- 37 Rebuffoni don Mario (Villanuova S/C)
- 38 Nedrotti Claudio (Soprazocco)



**PER LA TUA FELICITÀ:
ADOTTA UN BAMBINO
ANCHE TU!**

**"Quando s'è messa
la propria mano
in quella dei poveri,
al momento
di morire
si trova la mano
di Dio
nella propria mano"**
(Abbè Pierre)

Perciò è necessario "aiutare a scoprire le cause più nascoste nei cuori dei coniugi per affrontarle come un parto che passerà e lascerà un nuovo tesoro". E il Papa fa presente che "occorre accostarsi alle crisi matrimoniali con uno sguardo che non ignori il loro carico di dolore e di angoscia" (cfr n. 243), perché la Chiesa è maestra di speranza e di misericordia. In tutte le vicende. E "la sua strada - afferma con forza il Santo Padre - è quella di non condannare eternamente nessuno" (cfr n. 296). Per questo non si stanca di annunciare che "l'amore ci porta ad un sincero apprezzamento di ciascun essere umano, riconoscendo il suo diritto alla felicità" (cfr n. 96) Perciò, "celebra ogni passo e ogni nuova tappa" (cfr n. 163). Va oltre cioè "la secolarizzazione che oggi ha offuscato il valore di un'unione per tutta la vita e ha sminuito la ricchezza della dedizione matrimoniale" (cfr n. 162).



...un sorriso illumina la tua e l'anima degli altri!

Riscoprendo con stupore che l'amarsi è una "questione di tempo". "L'amore - scrive infatti il Papa - ha bisogno di tempo disponibile e gratuito, che metta altre cose in secondo piano. Ci vuole tempo per dialogare, per abbracciarsi senza fretta, per condividere progetti, per ascoltarsi, per guardarsi, per apprezzarsi, per rafforzare la relazione. A volte il problema è il ritmo frenetico della società, o i tempi imposti dagli impegni lavorativi. A volte il problema è che il tempo che si passa insieme non ha qualità. Condividiamo solamente uno spazio fisico, ma senza prestare attenzione l'uno all'altro" (cfr n. 224). Parole nette che lasciano pensare e verificare la qualità dello stare insieme, del donarsi. Specie considerando le insidie velenose della società dei costumi, "dove - denuncia il Papa - tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone". Ma qual è l'antidoto? La tenerezza! Come "espressione viva di quell'amore che ci libera dal desiderio di possesso egoistico e ci porta a vibrare davanti ad una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà, perché mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso" (cfr n. 127). Procurare la felicità degli altri è un anticipo del Cielo. Non solo della vita familiare. Laddove l'amore genera gioia e la gioia ancora e ancora tanto amore. Ecco, perché leggendo, ho sentito subito la benedizione di Papa Francesco sul Family day. Questo ne era il linguaggio, vero, intimo: rispetto dei diritti, nella custodia dei valori. Cioè personalizzare senza relativizzare. Sono gli spazi inediti, di vera rivoluzione in una Chiesa che scoprirà, tutta, che amare è vera e "perfetta letizia".

+ Mons. GianCarlo Bregantini,

Mandato alle Guide di Oratorio

A partire da questo anno pastorale l'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni della Diocesi di Brescia ha attivato un cammino per **aspiranti Guide dell'Oratorio**.

Il corso ha coinvolto 22 partecipanti di altrettante parrocchie, di diverse età e formazione.

8 di loro hanno ricevuto il primo Mandato quali Guide dell'Oratorio sabato 28 gennaio 2017 alle ore 18:30 nella Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Gambara, durante la Santa Messa presieduta dal Vescovo Luciano.

Si tratta di un'importante tappa nella tradizione pastorale della nostra Chiesa, che vedrà sempre di più i laici impegnati nella conduzione dell'oratorio.

Benedizione e Mandato

Così il Vescovo Luciano si è espresso conferendo il mandato: "Padre, della vita, che hai voluto mandare il tuo Figlio a noi come guida e maestro, guarda a questi tuoi figli che, all'interno della propria Comunità parrocchiale, svolgeranno il ruolo di Guida dell'Oratorio.

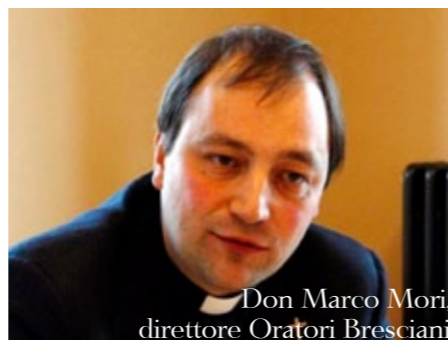
Confermali nel loro proposito con la tua +benedizione, perché nell'ascolto assiduo della tua parola diventino segno vivo del Cristo, unica guida e nostro maestro, si impegnino a servire i fratelli, edificano con le parole e le opere le Comunità, siano attenti nell'ascolto e fedeli nell'impegno perché i più piccoli trovino nella tua chiesa una casa accogliente, un cortile dove condividere, un orizzonte per la missione che tu desideri.

Per Cristo nostro Signore.



"La guida dell'Oratorio è uomo, donna o famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana" (dal Cortile)

Vita Pastorale



Don Marco Mori,
direttore Oratori Bresciani

Don Marco Mori,
terminata la preghiera

ha presentato i

Candidati al Vescovo:

*Caro Vescovo Luciano,
a nome dei parroci delle*

*Comunità in cui queste Guide
eserciteranno il loro servizio a
beneficio dei nostri Oratori,*

*Le presento i nomi di coloro che
la nostra Chiesa Bresciana ha
scelto per questo ministero:*

Giovanni Albertini

Comunità di Rogno

Vittorio Degiacomi

Comunità di Caino

Michele D'Oronzo

Comunità di Villanuova s/C

Mario Frassine

Comunità di Cellatica

Paolo Ghio

Comunità di Lumezzane

Lorenzo Merlo

Comunità di Gambara

Giancarlo Riccobelli

Comunità di Fornaci

Alberto Vivenci

Comunità di Zanano

Vita Pastorale

Sabato 28 Gennaio nella chiesa parrocchiale di Gambara è stato consegnato il mandato diocesano da parte del vescovo Mons. Luciano Monari alle prime otto guide dell'oratorio della provincia di Brescia.

Si è concretizzato così per l'oratorio di Villanuova sul Clisi un percorso iniziato a Giugno 2015 quando con il termine del servizio di Don Valerio, il nostro parroco Mons. Mario Rebuffoni mi ha richiesto la disponibilità di occuparmi dell'oratorio coadiuvato da un gruppo di valide persone, sapendo bene che il calo di vocazioni avvenuto in questi anni aveva portato ad una carenza di sacerdoti soprattutto in tanti oratori delle parrocchie

Guide di riferimento

bresciane.

Mi rendo conto che affidare l'oratorio a dei laici cristiani in una comunità abituata da sempre alla presenza del curato si è trattato di una rivoluzione copernicana, non facile da accettare e nemmeno da comprendere ma comunque una scelta coraggiosa ed una possibilità per il nostro oratorio di poter essere ancora una volta un punto di riferimento e un centro di aggregazione ed evangelizzazione importante per i nostri giovani e le nostre famiglie.

L'inizio non è stato semplice dovendo partire da zero nella gestione di una struttura grande come l'oratorio e per questo ci è venuto in aiuto il documento della diocesi "Dal cortile. Idee e scelte per l'oratorio bresciano" nel riconoscere due soggetti fondamentali che agiscono nell'oratorio: la Guida dell'oratorio e il Consiglio dell'oratorio.

"La guida -> si legge al punto 2.4 del documento - è la figura di riferimento dell'oratorio, è uomo, donna o famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana e, in accordo con il parroco, sarà il riferimento per le scelte operative dell'oratorio. La guida non sostituisce la responsabilità giuridica del parroco ma diventa punto di riferimento operativo che lo affianca.

E' attenta ai suggerimenti, ai bisogni e all'accompagnamento delle persone presenti in oratorio, valorizzandone le capacità e promuovendo buone relazioni; educative in un'ottica di integrazione di progetti e contributi; sostiene la comunità educativa nel servizio offerto"

*Gambara 28 gennaio 2017
Le prime Guide degli Oratori
ricevendo il mandato dal Vescovo Monari*



La sfida è difficile...!

Formare il Consiglio dell'oratorio è stato il primo atto fatto in accordo con il parroco, trattandosi della colonna portante per la macchina organizzativa dell'oratorio perché come dice sempre il documento diocesano "dal Cortile", il Consiglio "è il luogo della programmazione, dell'organizzazione e della verifica della vita dell'oratorio: elabora e aggiorna un semplice progetto educativo dell'oratorio che si impegna a mettere in pratica (vedi l'allegato 3 uscito a Settembre 2015 con il bollettino parrocchiale - Oratorio spazio per crescere per una buona e bella convivenza). E' composto dal parroco, dalla guida e da alcuni membri che rappresentano i principali gruppi di responsabilità e impegno dell'oratorio; aiuta la guida nello svolgimento del proprio incarico".

La sfida è difficile e la strada piena di ostacoli, soprattutto il primo anno superare lo scetticismo e risolvere problemi soprattutto organizzativi con poche risorse umane non è stato semplice anche se ho potuto contare sull'appoggio del parroco e soprattutto su un gruppo di collaboratori straordinari la cui comunione e unità di intenti derivava e deriva più dalla condivisione della fede e valori e principi cristiani che da una datata amicizia umana che poi si è sviluppata e questa fede è quella che ci ha permesso di superare le tempeste più burrascose.

Adesso la strada è tracciata, senza dover seguire i dettami della società odierna in cui l'orgoglio, l'egoismo e l'individualismo esasperato la fanno da padroni, ma diventare finalmente COMUNITA' in cui alla parola IO sostituiamo NOI, fuori dalla logica dei particolarismi e dei piccoli gruppi, attenti e aperti alle persone ma sempre per il bene di tutti. **D'Oronzo Michele**



Gambara 28 gennaio 2017
D'Oronzo Michele al momento di ricevere
il mandato quale "Guida" dell'Oratorio di
Villanuova s/C

La Voce dell'Oratorio



Aldo e Carlo
(qui sotto)
due tra i tanti
volontari
dell'Oratorio

Consiglio dell'Oratorio

Rappresentante legale
Parroco pro-tempore:
mons. Mario Rebuffoni

Guida:

D'Oronzo Michele

Consiglieri:

Croci Paolo

Bodanza Francesco

Di Maggio Salvatore

Pancrazi Matteo

Sanna Giuseppe

Dusi Alessandro

Frino Vincenzo

Spada Ines

Quacquarelli Dalida

Bettini Barbara

Pedrotti Antonio

Torchiani Eugenio

Sinodo: La lettera del Papa ai giovani

Il testo integrale della Lettera
che Papa Francesco ha scritto
ai giovani, in occasione della
presentazione del Documento
Preparatorio della XV
Assemblea Generale Ordinaria
del Sinodo dei Vescovi, in
programma per l'ottobre 2018,
sul tema «I giovani, la fede e
il discernimento vocazionale».
13/01/2017

Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume



anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr Es 2,23). Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbì [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare

nel vostro animo per aprirlo alla gioia

piena. Ciò sarà possibile nella misura in

cui, anche attraverso l'accompagnamento

di guide esperte, saprete intraprendere

un itinerario di discernimento per

scoprire il progetto di Dio sulla vostra

vita. Pure quando il vostro cammino

è segnato dalla precarietà e dalla

caduta, Dio ricco di misericordia tende

la sua mano per rialzarvi... Anche quando

avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza

della vostra giovane età, Dio vi

incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non

aver paura [...] perché io sono con te

per proteggerti» (Ger 1,8). Un mondo

migliore si costruisce anche grazie a voi,

alla vostra voglia di cambiamento e alla

vostra generosità... Pure la Chiesa desidera

mettersi in ascolto della vostra voce, della

vostra sensibilità, della vostra fede; perfino

dei vostri dubbi e delle vostre critiche.

Fate sentire il vostro grido, lasciatelo

risuonare nelle comunità e fatelo giungere

ai pastori. San Benedetto raccomandava

agli abati di consultare anche i giovani

prima di ogni scelta importante, perché

«spesso è proprio al più giovane che il

Signore rivela la soluzione migliore»

(Regola di San Benedetto III, 3)... Vi affido

a Maria di Nazareth, una giovane come

voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo

amorevole, perché vi prenda per mano

e vi guidi alla gioia di un «Eccomi»

pieno e generoso (cfr Lc 1,38).

Con paterno affetto, FRANCESCO

...il taglio
perfetto
che ti fa
ringiovanire!



“Trattiamo la Bibbia come il telefonino, portiamola sempre con noi”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa prima domenica di Quaresima, il Vangelo ci introduce nel cammino verso la Pasqua, mostrando Gesù che rimane per quaranta giorni nel deserto, sottoposto alle tentazioni del diavolo (cfr Mt 4,1-11). Questo episodio si colloca in un momento preciso della vita di Gesù: subito dopo il battesimo nel fiume Giordano e prima del ministero pubblico.

Egli ha appena ricevuto la solenne investitura: lo Spirito di Dio è sceso su di Lui, il Padre dal cielo lo ha dichiarato «Figlio mio, l'amato» (Mt 3,17). Gesù è ormai pronto per iniziare la sua missione; e poiché essa ha un nemico dichiarato, cioè Satana, Lui lo affronta subito, “corpo a corpo”. Il diavolo fa leva proprio sul titolo di “Figlio di Dio” per allontanare Gesù dall'adempimento della sua missione: «Se tu sei Figlio di Dio...», gli ripete (vv. 3,6), e gli propone di fare gesti miracolosi - di fare il “mago” - come trasformare le pietre in pane per saziare la sua fame, e buttarsi giù dalle mura del tempio facendosi salvare dagli angeli. A queste due tentazioni, segue la terza: adorare lui, il diavolo, per avere il dominio sul mondo (cfr v. 9).

Mediante questa triplice tentazione, Satana vuole distogliere Gesù dalla via dell'obbedienza e dell'umiliazione - perché sa che così, per questa via, il male sarà sconfitto - e portarlo sulla falsa scorciatoia del successo e della gloria. Ma le frecce velenose del diavolo vengono tutte “parate” da Gesù con lo scudo della Parola di Dio (vv. 4,7.10) che esprime la volontà del Padre. Gesù non dice alcuna parola propria: risponde soltanto con la Parola di Dio. E così il Figlio, pieno della forza dello Spirito Santo, esce vittorioso dal deserto.

Durante i quaranta giorni della Quaresima, come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e affrontare il combattimento spirituale contro il Maligno con la forza della Parola di Dio. Non con la nostra parola, non serve. La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla. La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace.

Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe?; se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: tu ti dimentichi il telefono cellulare - oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe?



Luce
ai miei
passi
è la tua
“Parola”

Papa Francesco... La Bibbia sempre con noi

IL SIGNORE

COMUNICA CON NOI
IN TANTI MODI :



CERTAMENTE,
NON VI CHIAMEREMO MAI

AL TELEFONINO!



Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito, accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici.

La Vergine Maria, icona perfetta dell'obbedienza a Dio e della fiducia incondizionata al suo volere, ci sostenga nel cammino quaresimale, affinché ci poniamo in docile ascolto della Parola di Dio per realizzare una vera conversione del cuore.

Vita dell'Oratorio

Ricevendo in udienza i partecipanti al Congresso Internazionale promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura, Papa Francesco elogia le attività paraolimpiche e l'esempio degli atleti disabili

Beati i ragazzi

Beati i ragazzi

che rispettano e amano il padre e la madre.

Serenità e gioia li accompagneranno.

Beati i ragazzi

che cercano la verità, e la seguono.

Il coraggio li farà grandi.

Beati i ragazzi

che sanno essere amici leali. La solitudine non li toccherà.

Beati i ragazzi

il cui rapporto con Dio è sempre aperto e disponibile.

Sentiranno sempre la paternità di Dio.

Beati i ragazzi

che sanno ridere, riflettere, riconciliarsi, ricominciare.

Diventeranno capaci di rinnovare la loro vita.



“Proteggiamo lo sport da cinismo, manipolazioni e sfruttamento commerciale”

L'attenzione di papa Francesco per il mondo dello sport e per i valori ad esso legati è ben nota sin dai primi passi del suo pontificato. “Lo sport è un'attività umana di grande valore, capace di arricchire la vita delle persone, di cui possono fruire e gioire uomini e donne di ogni nazione, etnia e appartenenza religiosa”, ha affermato il Papa, accennando poi a quanto, negli ultimi mesi, i Giochi Olimpici e Paraolimpici siano stati “al centro dell'attenzione del mondo intero”. Per Francesco il motto olimpico “altius, citius, fortius” rappresenta “un invito a sviluppare i talenti che Dio ci ha dato”, poiché lo sport “trascende il livello della pura fisicità e ci porta nell'arena dello spirito e addirittura del mistero”, venendo accompagnato “da grande gioia e soddisfazione, che tutti possiamo condividere, pur non avendo gareggiato”. Altra “caratteristica importante” dello sport è il suo non essere esclusivamente “riservato agli atleti di grandi prestazioni”, in quanto esiste anche “uno sport dilettantistico, amatoriale, ricreativo, non finalizzato alla competizione, ma che consente a tutti di migliorare la salute e il benessere, di imparare a lavorare in squadra, a saper vincere e anche a saper perdere”. Pertanto il Santo Padre ha sollecitato l'impegno ad “assicurare che lo sport diventi sempre più inclusivo e che i suoi benefici siano veramente accessibili a tutti. ...L'inclusività della pratica sportiva coinvolge però anche “bambini e ragazzi che vivono ai margini della società” che “giocano con una palla sgonfia o fatta di stracci nei sobborghi di alcune grandi città o nelle vie dei piccoli paesi”. Una “sfida” sottolineata da Bergoglio è quella di “mantenere la genuinità dello sport, di proteggerlo dalle manipolazioni e dallo sfruttamento commerciale”, in modo che “il cinismo e il disincanto” non prendano “il sopravvento sull'entusiasmo e sulla partecipazione gioiosa e disinteressata. Nello sport, come nella vita - ha aggiunto - è importante lottare per il risultato, ma giocare bene e con lealtà è ancora più importante!”. Un ultimo accenno è stato rivolto dal Papa alla lotta contro “ogni forma di corruzione e di manipolazione, mentre la Chiesa Cattolica in particolare “è impegnata nel mondo dello sport per portare la gioia del Vangelo, l'amore inclusivo e incondizionato di Dio per tutti gli esseri umani”.



Lo sapevi che “per arrabbiarsi si mettono in movimento 65 muscoli e per sorridere solo 19”? Quindi: Facciamo economia: sorridi, come questi nostri bambini!

I nostri ragazzi dal Papa

Sono 21 i nostri ragazzi e 5 accompagnatori che partecipano al Pellegrinaggio organizzato dal Centro Oratori Diocesano per incontrare il Santo Padre, Papa Francesco.

Complimenti alla signora Loda Franca, all'Oratorio e a quanti hanno collaborato per tale realizzazione. Saranno seguiti da Padre Rodrigo. Sicuramente per i nostri ragazzi sarà un'esperienza indimenticabile. Dio vi accompagni!

Buon Viaggio e felice ritorno!



Attività del gruppo adolescenti

Il gruppo adolescenti, che conta più di 40 ragazzi e 7 giovani che stanno aiutando nel lavoro di animazione, continua la sua attività all'interno e fuori dall'oratorio.

Dopo aver trascorso il bellissimo campo scuola invernale in quel di Bieno, le attività sono riprese con gli incontri quindicinali e con la partecipazione ad attività esterne come la serata dedicata al tema dei migranti, l'attività di aiuto animazione presso la casa di riposo "San Francesco" ed altre ancora.

Alcuni di loro parteciperanno nei prossimi mesi agli incontri di formazione per animatori proposti dalla diocesi

Con l'inizio della Quaresima è iniziato anche il tradizionale appuntamento con le "Domeniche di Quaresima" dove i ragazzi si trovano con gli animatori per prepararsi e vivere meglio il periodo Quaresimale.

Ecco il calendario dettagliato:

Domenica 19, 26 marzo e Domenica 2 aprile:

incontro in oratorio dalle 18 alle 21

Sabato 8 aprile:

veglia delle Palme a Brescia.

Augurandoci che il gruppo adolescenti possa continuare la sua attività di formazione e servizio nella comunità parrocchiale non ci resta che augurare una Santa Pasqua a tutti ed in particolare alle persone più bisognose che in questi mesi i ragazzi hanno avuto la fortuna di poter incontrare.

Paolo

Oratorio in azione



Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori".

(Papa Francesco)



Emanuela Pezzotti
Direttore Tecnico

P.zza Caduti, 4
Villanuova s/C
Tel. 0365 374783
Fax 0365 240218
www.jollytravel.it

Viaggiando e sognando sicuri!

la VOCE



Altruisti si diventa

Verso i nostri amici prima di tutto (un cerchio che si allarga non può che partire dal punto che lo ha generato). I campeggi del gruppo adolescenti sono di una noia mortale. Non ricordo il tempo di un campeggio che abbia un effetto diverso dal solito. Partì tutti insieme dall'oratorio, tra due risate sei già lontanissimo da casa (o almeno la sensazione è quella) con i tuoi amici, sai già che il tempo nei giorni seguenti correrà in un modo stranamente accelerato. Sai che tornerai bambino per voler vincere quel gioco (riusciremo a far perdere una caccia al tesoro a Sirio?), come sai anche che ti stupirai di quanto stai diventando uomo e donna, perché in effetti non sempre abbiamo modo di fare certe riflessioni nelle nostre giornate normali. La tua fede sarà ogni giorno messa in discussione, provocata, apparentemente offuscata e poi

ritrovata, come fondamentale e viva. Sai che con i tuoi amici finalmente litigherai e dirai francamente chi sei. Sai anche che farai pace, da solo o con l'aiuto di chi decidi tu, e che ti sentirai migliore per questo e più vicino all'amico. Sai che alla fine (sono già finiti questi giorni!) tornerai a casa con occhi diversi, con una visione più ampia e con un gruppo che ti appartiene, perché l'hai costruito tu.

Mai niente di diverso da questo. Possibile che gli adolescenti di Villanuova trovino qualcosa di interessante in questo?

(ovviamente le righe precedenti sono provocatorie) Don Rodrigo, Paolo, Deborah, Anna, Stefano, Giada, Arianna, Mariella, Alice, Katia e Salvatore. Ogni volta insegnate qualcosa a tutti noi. Per esempio che ne vale la pena.

Dede e Michele



"Felicità non è una app, siate campioni di vita"
(Papa Francesco)

la VOCE

Ministri Straordinari della Comunione

È motivo di rendimento di grazie al Signore il fatto della presenza nelle nostre comunità di questi Ministri che attraverso il servizio e la carità pastorale verso i malati si fanno portatori della spiritualità eucaristica.



Si ricorda che ogni Ministero continuato e stabile non può essere affidato dal Parroco, ma unicamente dall'Ordinario diocesano.

È più che mai attuale ricordare quanto Giovanni Paolo II augurava a tutti i fedeli alla conclusione della lettera apostolica *Mane nobiscum Domine* al n. 30: "Voi tutti, fedeli, riscoprite il dono dell'Eucaristia come luce e forza per la vostra vita quotidiana nel mondo, nell'esercizio delle rispettive professioni e a contatto con le più diverse situazioni. Riscopritelo soprattutto per vivere pienamente la bellezza e la missione della famiglia". In collaborazione con l'Ufficio Liturgico nel mese di maggio 2017 è offerta la possibilità alle nostre comunità parrocchiali di arricchirsi di nuovi ministri straordinari della comunione.

Il corso di formazione prevede 4 incontri: due a carattere liturgico a cura dell'Ufficio Liturgico e due a carattere relazionale a cura dell'Ufficio Salute.

Per facilitarne la frequentazione i corsi si terranno alla sera in 4 sedi diverse della diocesi: Brescia, Bienno, Manerbio, Villanuova.

Lo scopo è quello di preparare chi porta la comunione al malato all'ascolto, alla comprensione dei suoi bisogni e problemi affinché la consolazione della comunione sia resa piena dal conforto fatto di gesti e parole del ministro.

Ecco le date degli incontri.

CORSO PER I NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

L'Ufficio per la Liturgia ogni 3 anni attiva un corso di formazione per i ministri straordinari della comunione.

Nel maggio 2017 (anno in cui scade il mandato dei ministri oggi in essere) si è pensato in collaborazione con l'Ufficio per la Salute di proporre 4 incontri di formazione per i **nuovi ministri**: due a carattere sacramentale-liturgico a cura dell'Ufficio per la Liturgia e due a carattere pastorale-relazionale a cura dell'Ufficio per la Salute.

Per facilitarne la frequentazione i corsi si terranno alla sera in 4 sedi diverse della diocesi: Brescia, Bienno, Villanuova e Manerbio secondo il seguente calendario.

BRESCIA: 1 - 3 - 15 - 17 MAGGIO
BIENNO: 2 - 4 - 9 - 11 MAGGIO
VILLANUOVA: 16 - 18 - 23 - 25 MAGGIO
MANERBIO: 22 - 24 - 29 - 30 MAGGIO

Nei prossimi mesi verranno fornite comunicazioni più dettagliate.

Vita Pastorale Ufficio Catechistico Liturgico Diocesano

Corso di Formazione per i nuovi Ministri Straordinari della Comunione

Occasione favorevole per ringraziare i Ministri dell'Eucarestia della nostra Comunità per l'accurato e generoso servizio prestato agli ammalati e agli anziani in questi tre anni.

Ci onoriamo di elencare i loro nomi e di averli anche per il nuovo mandato.

Coordinatore:
CROCE GIOVANNI;

BELLERI LUCA
BERGOMI GRAZIANO
FRANZONI MARIA
CARPITELLA ANNALISA
MONTANA L. KATIA
CENEDELLA GIGLIA
COCCA FRANCO
PANCRAZI GIULIANO
COCCA LUCIANO
RANDONE CARMELA
D'ORONZO MICHELE



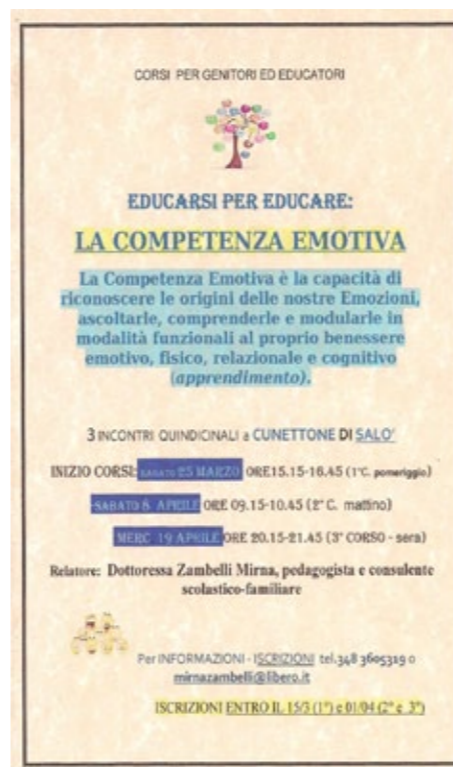
Vita Pastorale

Commento al

Resoconto annuale 2016:
Premetto che chiamerò con **nomi di fantasia:**

"Tizio" colui o coloro che amano collaborare e in silenzio;
"Caio" colui o coloro che hanno sempre a che dire: nulla va bene;

"Sempronio": colui o coloro che sono abulici e indifferenti a tutto.



...sii volontario donando "tre ore" una volta al mese!

Per informazioni:
Segreteria Parrocchiale
Michele D'Oronzo: Oratorio
Giulio Bazzani: Cinema

BUONA PASQUA



Spigolando tra chiacchiere... poco innocenti

Il "settimanale" prima o il "quindicinale" adesso che la Segreteria Parrocchiale emana è uno strumento serio con il quale dialoghiamo in diretta col popolo di Dio e come tale deve essere chiaro e sincero. Il "resoconto amministrativo" esposto alla Comunità nel "quindicinale del 14/01/2017" da Tizio è stato molto apprezzato, Sempronio neppure l'ha letto! Non così invece da parte di "Caio" al quale ha suscitato perplessità, dubbi, qualche sospetto e qualche critica...!

Caio non fu soddisfatto perché i fidi era calati troppo...! Fa piacere che qualcuno (almeno quando si parla di soldi!) ponga attenzione a quanto viene pubblicato. Da parte mia, quale responsabile, ribadisco la totale veridicità di quanto esposto, e in questo spazio non reputo opportuno dare ulteriori spiegazioni a Caio. Solo posso aiutarlo, per risolvere i suoi dubbi orientandolo a chi di dovere.

Caro Caio, non immergerti nei pettegolezzi, o nei tuoi pregiudizi, le tue inquietudini possono avere risposte sicure se interPELLI fonti sicure.

Ma alle fonti che ti indico potrai accedere a certe condizioni: il tuo cuore è sereno? Agisci in buona fede e per il bene comune? E non meno importante hai ancora aperto il portafoglio per collaborare con la tua Parrocchia? Infine (e soprattutto!) accertati prima di parlare e criticare di collegare la lingua al cervello...!

Premesso questo indico le fonti ufficiali dove Caio potrà trovare tutte le informazioni anche nei minimi dettagli (è un tuo diritto!)
1) Caio si rivolga prima di tutto al **Consiglio Parrocchiale Affari Economici** nelle persone dei Sigg.: Ziliani Marco; Remi Angelo; Franzoni Antonio; Bazzani Giulio. Sono coloro che hanno firmato il resoconto annuale prima di essere inviato agli organi superiori.

2) Se non ti ritieni soddisfatto chiedi di essere accompagnato presso il Credito Bergamasco e presso l'Ubi-Banca di Roè Volciano dove la Parrocchia ha i due fidi e lì verifichi se tali fidi veramente sono stati ridotti ai valori citati.

3) Se persiste in te ancora il dubbio, Caio può fare una passeggiata in Curia, dal direttore dell'"Ufficio Amministrativo" per verificare se le credenziali (per la riduzione dei fidi) portate alle Banche interessate sono state emesse e firmate da chi di dovere.

4) infine, se come Tommaso vuol metterci proprio il dito, deve rivolgersi alla nostra commercialista Dott.ssa Dusi Caterina la quale, da ottima e corretta professionista, potrà dargli tutte le spiegazioni del caso. La Commercialista deve dichiarare la verità per etica professionale, e ha l'obbligo di inviare regolare denuncia dei redditi: "entrate e uscite" di tutta la Parrocchia (+ Cinema e Oratorio) sia in Curia e sia all'Agenzia delle Entrate, per via telematica e con schemi predefiniti dalla Curia a cui non si può mentire.

Detto ciò caro Caio, rimboccati le maniche e collabora un poco anche tu come tanti volontari...

Ho la vaga impressione che tu sia un poco in mala fede e ci sia in te un pizzico d'invidia per la felice e seria amministrazione dei volontari della Parrocchia e del sottoscritto. "Chi semina zizzania, raccoglie vento", dice un proverbio, pensiamoci! Al contrario, per me è l'occasione questa per un grazie sincero e grande come il cupolone di San Pietro, ai collaboratori che amministrano, (vedi nomi citati sopra) al Consiglio dell'Oratorio, ai Volontari, ai Benefattori (e tanti di costoro chiedono l'anonimato e per rispetto della loro volontà certe offerte non te le posso rivelare), a tutti coloro che collaborano senza secondi fini, ma agendo coralmemente solo per il bene della Parrocchia. Dio li benedica tutti, ma proprio tutti!

Caro Caio immagino che tu stai vivendo male... stando alla porta, giudicando, sparlando... tranciando giudizi senza meditare a quanto costantemente Papa Francesco ricorda: vedi quanto scritto a pagina 6-7 di questo bollettino!

Concludo, caro Caio, se non ti senti realizzato in questa Comunità nel servizio che fai o non ti senti inserito... perché non pensi di aiutare altre Comunità? Per tutti c'è un posto e potresti raggiungere la tua serenità di spirito ... e la nostra! Dio ti benedica e buona Pasqua a te e famiglia!

Don Mario

Auguri, mamma!

Punto uno: Onore alle mamme! La loro 'festa' ha anche questo scopo: ricordarci la dignità della madre. Dire 'mamma' è dire grandezza, è dire mistero, è dire 'importanza'. Per esprimere la grandezza della madre, gli ebrei hanno un simpatico proverbio. "Dio non potendo essere ovunque, ha creato le mamme". Napoleone (1769-1821), avvertito della malattia della madre, le scriveva: "Cara mamma, mi dicono che la tua salute vacilla. Mamma, tu non stai bene! Scrivimi. Rassicurami! Perché



che cosa sarebbe di me, se sulla terra non esistesse qualcuno più grande di me?". Grandezza della mamma.

Punto secondo: la madre, per prima, non può perdere il senso del suo valore! A proposito, ha tutte le ragioni il noto divulgatore scientifico Piero Angela (1928) a mandarci questo intelligente messaggio quanto mai urgente oggi: "Immersa nei pannolini, nelle pappe, nei rigurgiti, la mamma si sente spesso frustrata intellettualmente, ma può ritrovare una

diversa prospettiva se è consapevole che la sua intelligenza, il suo talento, la sua sensibilità sono praticamente le sole che permettono a quel batuffolo umano di emergere dalla notte animale e di diventare un essere pensante. Tocca a lei plasmare, modellare, stimolare la nascita dell'intelligenza, della creatività, della personalità: il suo compito è molto simile a quello di uno scultore, di un pittore, di un musicista. Il figlio è in buona parte sua 'composizione', per la quale occorre altrettanto talento quanto può occorrerne ad un artista per realizzare una creazione personale. E forse di più!". Importanza della mamma!

Punto terzo: la madre patentata sente la responsabilità d'essere madre. La brava mamma non può accontentarsi d'avere un cuore ben fatto; deve avere anche una mente illuminata per aiutare i figli ad impaginare bene la vita. In concreto, nel cervello della mamma riuscita hanno preso dimora alcuni punti luce, come questi:

- Ogni carezza è una piccola vittoria
- Abolire le ringhiere è pericoloso, abolire i 'no' è da pazzi.
- Il bambino non si manda a letto: si accompagna.
- Di tanto in tanto una sorpresa nello zainetto, è una strategia che funziona sempre.
- E' sempre meglio un sorriso che un brontolio.
- Se continuo a dirgli che è un buono a nulla, finirà per crederci.
- Bimbo che non gioca, gioia ne ha poca.
- La mancanza di tenerezza è più insidiosa della fame.
- Passati i dieci anni è difficile mutar panni.
- Perdere la pazienza, passi; perdere la speranza, mai!

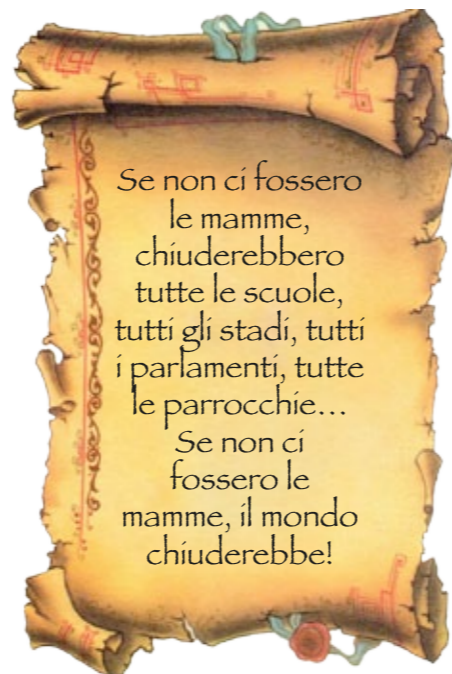
Punti luce che, connessi con un cuore ben fatto, fanno delle mamme i capolavori più preziosi del mondo.

Pino Pellegrino

Vita Pastorale Onore alle mamme!

Festa della mamma 14 maggio 2017

Si avvicina la festa della mamma: a tutte il nostro affetto riconoscenza e amore.



Vita Pastorale L'indispensabile presenza...

"Un popolo che non si cura dei nonni è un popolo senza futuro, non ha la forza per andare avanti".

(Papa Francesco)

In Italia il calo demografico non si ferma. Nei primi sei mesi del 2016 abbiamo avuto 14.600 nascite in meno.

Lo sapevi che in Cina...

Il "figlio unico" è ormai storia. In Cina infatti si riempiono le culle. I bambini nati nel 2016 - il primo anno dell'entrata in vigore della politica del secondo figlio - sono 17,5 milioni, 950 mila in più (5,7 per cento) rispetto all'anno precedente.

Una crescita, secondo gli esperti, destinata a proseguire. E a consolidarsi.

Questa inversione di marcia demografica è arrivata dopo il cambio sulla politica di contenimento delle nascite. Sullo sfondo però, anche in Cina l'invecchiamento drammatico della popolazione.

In cifre:

400 mila:

le nuove nascite solo a Pechino nel 2016: su scala nazionale la crescita è del 5,7 per cento.

1.45 miliardi:

il numero di abitanti che la Cina raggiungerà entro l'anno 20130.

400 milioni:

saranno gli anziani cinesi nel 20130 e rappresenteranno il record mondiale

I nonni sono la memoria della famiglia

Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti". Così si pronunciava papa Francesco in occasione della Festa delle famiglie tenuta a Filadelfia il 26 settembre 2016; il suo pensiero, ripreso anche dai vescovi italiani nel loro messaggio per la giornata della vita celebrata il 12 febbraio. La questione vera è capire come ci prendiamo cura dei nostri nonni. Sino ad oggi li hanno dipinti (non senza ragione) come gli ammortizzatori sociali che nella lunga stagione di crisi hanno consentito (e lo fanno ancora) a tante famiglie giovani di sopravvivere. I nonni, però, non sono degli "highlander", invecchiano e invecchiando, dopo tante attenzioni ai figli e nipoti, chiedono di essere curati. E la cura richiesta non è soltanto quella fisica, la semplice terapia da propinare contro i malanni fisici. A questo punto è doveroso domandarci se i tanti servizi di natura socio-assistenziale che ogni Comune, con fatica sempre maggiore, mette in campo per una popolazione che invecchia sempre di più e l'attenzione con cui tante parrocchie della diocesi guardano alla casa di riposo (oggi rsa) quasi sempre nate dalle intuizioni di sacerdoti capaci di leggere e anticipare i segni dei tempi, e la cura che si mette nell'organizzare la festa del nonno o la gita per la terza età, siano la concretizzazione di quella cura per "il nonno" che è speranza di futuro. La domanda è complessa ed deve essere posta a chi, oggi, gioca un ruolo da protagonista in questo settore.

Alcuni Numeri che fanno pensare!

260.869 tanti sono gli anziani con un'età superiore ai 65 anni, residenti nel Bresciano al 31/12/2016. Rappresentano il 15% della popolazione totale.

30.000 il numero stimato degli anziani bresciani che ogni anno usufruiscono della contrattazione sociale che vede il confronto tra i Comuni e i sindacati dei pensionati.

87 sono, su tutto il territorio della provincia le RSA. Molte sono figlie di intuizioni di sacerdoti che diedero vita nelle rispettive comunità alle case di riposo: più di 6.400 i posti letto.



L'indispensabile presenza dei nonni...!

“Padri presenti non controllori, correggono figli senza avvilirli”

È quanto affermato da Papa Francesco nell'udienza generale in Aula Paolo VI. Ed ha sottolineato che i padri devono essere pazienti e magnanimi, ma al tempo stesso devono saper correggere i figli con fermezza: **Padri presenti in famiglia**



Un vademecum del buon padre di famiglia. È quello delineato da Papa Francesco nella seconda catechesi, dell'udienza generale, dedicata alla figura paterna. Il Pontefice ha preso spunto dall'esempio di San Giuseppe, “il padre della famiglia di Nazareth”, e da alcune espressioni che ritroviamo nel Libro dei Proverbi, dove un padre si rivolge con amore al proprio figlio. Ogni famiglia, ha osservato innanzitutto, “ha bisogno del padre”: “La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia presente nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada”.

Attendere e perdonare, correggere senza avvilire

Padre presente, ha precisato, ma non “controllore”, perché “i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere”. Quindi, richiamandosi alla figura del “padre misericordioso” nella parabola del “figlio prodigo”, il Papa ha indicato alcune qualità che sono fondamentali in un padre per crescere i propri figli:

I padri devono essere pazienti. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia. Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. Il padre sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi”.

Agire e parlare con saggezza e rettitudine

Un buon padre, è stata la sua riflessione, non è quello che dice al figlio “sono fiero di te perché sei proprio uguale a me”. No, gli dice qualcosa di “ben più importante”:

“Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, perché diventasse una cosa tua: l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine. E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi”.

Magistero: Papà sii presente!

Preghiera del Papà



*Padre Buono,
esempio di paternità,
aiutami ad educare bene
i miei figli.
Insegnami cosa dare
e cosa non dare.
Aiutami a capire
quando è opportuno rimproverare
e quando invece devo
essere dolce, comprensivo,
capace d'incoraggiarli
per affrontare
le difficoltà della vita.
Rendimi docile e comprensivo,
ma anche fermo e vigilante!
Tienimi lontano
da una facile indulgenza,
ma anche
da una eccessiva severità!
Dammi il coraggio
di ricercare sempre
il bene dei miei figli.
Amen*

Magistero: Papà sii presente!

Incontri Genitori ICFR 2016/2017

Il 5 aprile u.s. abbiamo terminato gli incontri previsti e programmati per i genitori dei ragazzi iscritti alla ICFR 2106/2017.

Per Villanuova (non in altre parrocchie) è stata tentata una nuova esperienza; esperienza che lo stesso vescovo Monari ha incoraggiato. Abbiamo seminato. Non so l'esito...e non mi permetto di tirare le somme. **Chi sono io per giudicare?** ha detto qualcuno

Ai genitori abbiamo fornito un breve questionario con tre domande. Esamineremo attentamente le risposte: loro sono gli interlocutori e i giudici. Solo dopo, valuteremo insieme se riprendere o sospendere...; apportare modifiche; o puntare su altre formule. Importante è aprire un dialogo e un solco per seminare lasciando poi spazio anche allo Spirito Santo. Per il momento stando a quanto ho visto e saputo dalle Catechiste responsabili devo solo ringraziare le stesse che si sono adoperate per la realizzazione degli incontri.

Come ringrazio e mi complimento con i genitori che ho visto partecipare con gioia e numerosi. Dio continui a benedire tutti coloro che in silenzio sono “testimoni più che maestri” delle promesse battesimali. Grazie e a tutti Buona e Santa Pasqua

**...sii volontario donando
“tre ore”
una volta al mese!**

**Per informazioni:
1) Segreteria Parrocchiale
2) Michele D'Oronzo-Oratorio
3) Bazzani Giulio: Cinema
GRAZIE**

Un padre saggio, un padre maturo

“Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto – ha proseguito Francesco – che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto complicità e protezione”.

“Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre -, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre. È così quello che dice un padre saggio, un padre maturo”.

La Chiesa sostiene i padri nelle famiglie

Un padre, ha detto ancora, “sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fermezza”. Però, ha commentato, “quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! È una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita”.

Ancora, Papa Francesco ha affermato che se c'è qualcuno che può spiegare “fino in fondo la preghiera del ‘Padre nostro’ insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità”. Senza la grazia “che viene dal Padre che sta nei cieli – ha soggiunto – i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo”. *Per questo, la Chiesa è “impegnata a sostenere con tutte le sue forze la presenza buona e generosa dei padri nelle famiglie”... “...perché essi sono per le nuove generazioni custodi e mediatori insostituibili della fede nella bontà, della fede nella giustizia e nella protezione di Dio, come San Giuseppe”.*

Alessandro Gisotti

19 marzo “Festa del papà”: Ogni famiglia ha bisogno del padre



**Quest'anno il vostro sorriso sportivo
ci è mancato!**

Domenica 19 marzo, giorno in cui la Chiesa celebra San Giuseppe, abbiamo celebrato la “Festa del papà”, augurando loro ogni felicità. Ma qual è oggi il ruolo del padre in una società senza padri? Il Santo Padre spiega perché, per le nuove generazioni, il padre è una figura insostituibile...
La vostra presenza è più che necessaria anche in Oratorio.

“Imparate da me che sono mite ed umile di cuore” (Mt, 11,29)

“Imparate da me che sono mite ed umile di cuore” è una frase di Gesù, ma ritengo possa applicarsi bene anche al nostro Beato Innocenzo (sicuramente lui, nella sua umiltà, non l'avrebbe mai detta!). Chiediamoci cosa dobbiamo imparare, cosa dice a noi, oggi, la vita e la testimonianza del Beato Innocenzo? A noi uomini di questo tempo così moderno, così ambiguo, così fluido?

Riflettendo su queste domande scopriamo come il Beato è davvero, come lo aveva definito Giovanni XXIII “un santo moderno, un santo per il nostro tempo”, un santo che parla a noi oggi. La modernità e l'attualità del nostro Beato sta proprio nella stridente contraddizione tra la sua vita evangelica e la vita che il mondo ci propone, tra i suoi valori eterni e quelli effimeri che il mondo apprezza, tra le sue scelte eroiche e le scelte di comodo che spesso noi facciamo.

Perché, purtroppo, il nostro tempo è proprio questo mondo schiavo e servo delle passioni, dell'orgoglio, dell'egoismo in perfetta antitesi con il Vangelo; questo mondo che è sempre stato “mondo”, ma che ora sembra oltrepassare ogni misura di scadimento sul piano della fede e di ogni altro valore evangelico. Questo mondo che rifiuta ogni sana tradizione religiosa, che rinnega la preghiera, il rapporto con Dio, la mortificazione e la croce, che ignora la vita eterna per aggrapparsi alla vita terrena, alle ricchezze, alla rincorsa del potere e del piacere.

Questo mondo ha ancora bisogno di un esempio luminoso che con la vita di preghiera, di umiltà e di austerità sia di



**Beato Innocenzo,
intercedi per noi**

ammonimento agli uomini di oggi.

Ha bisogno di un uomo di Dio, che all'orgoglio e all'ambizione, che oggi predominano nel mondo, contrapponga l'estrema umiltà di colui che si nasconde all'applauso degli uomini e gioisce quando si sente disprezzato e deriso, in conformità alla “perfetta letizia” evangelica, tanto cara al cuore di S. Francesco.

Ha bisogno di un uomo di Dio, che alla passione dell'arrivismo a tutti i costi, di coloro che ostentano qualità e doti che non hanno, pur di raggiungere lo scopo, opponga la condotta di colui che, tutt'altro che privo di ingegno, rinuncia a carriere brillanti e non rifugge dall'essere ritenuto un fallito, pur di realizzare ciò che il Signore vuole da lui.

Spiritualità Beato Innocenzo da Berzo

Ha bisogno di un uomo, che dall'avidità del denaro e del guadagno comunque affannato, sappia opporre il nobile spregio di questo vero figlio di S. Francesco per tutto ciò che è ricchezza e beni di questo mondo; che ai piaceri e ai dilette di una “vita mondana”, scopo quasi unico e senz'altro preminente di un certo mondo moderno schiavizzato dai sensi, sappia scegliere la libertà dei figli di Dio, la propria dignità di uomo, padrone di sé stesso e dei suoi istinti.

Ha bisogno di un uomo di Dio, che al rumore e al dinamismo farneticante del mondo di oggi che, nello stordimento, crede di poter nascondere le proprie tristezze e il completo stordimento dei suoi ideali, contrapponga la vita silenziosa e solitaria di un convento per ritrovare sé stesso aprendosi a Dio e ai suoi fratelli.

Ha bisogno di un uomo di Dio, che al clamore dell'azione che invade tutta l'attività contemporanea, sappia opporre una vita di preghiera e di contemplazione, persuaso che al mondo a agli uomini del suo tempo avrebbe sicuramente giovato più la sua vita interiore nascosta in Dio che non tutte le attività e le varie opere sociali.

Di questo ha bisogno il mondo contemporaneo, di uno che, come S. Francesco, creda al Vangelo e lo riproponga agli uomini di tutti i tempi come esempio di vita vissuta.

Questo è quello che ha vissuto il Beato Innocenzo e che oggi, con la sua testimonianza di vita ripropone a noi.

padre Roberto Sabotto

Spiritualità Il Pellegrino

Pellegrinaggio in onore al Beato Innocenzo

Eravamo 48 pellegrini, di cui 46 hanno partecipato alla 11^a fiaccolata il 25 febbraio u.s. a Berzo Inferiore.

Oltre 5 mila i partecipanti. Ottima esperienza.

La camminata ha generato stanchezza ma anche tanta gioia in tutti. Felicissimi i bambini del Piccolo Clero guidati e accompagnati dal bravo collaboratore sig.

Giovanni Croce.

Spese: Alla Ditta Pellegrini 400,00 € per il trasporto.

Entrate 355,00 €.

La cena è stata offerta dall'Oratorio di Berzo Inf., che ringraziamo di cuore



**25 febbraio 2017
La fiaccolata di una delle
6 colonne di pellegrini**

Camminare o girare?

Il cristiano deve camminare sempre: chi cammina si mette in discussione!

Quando è stata aperta la tomba dei primi cinque compagni di San Francesco, che si trovava in Basilica Inferiore, l'esame osseo ha dato le seguenti informazioni: Fratelli che seguirono Francesco nella sua straordinaria avventura di vivere con radicalità il Vangelo.

La nostra vita è un grande pellegrinaggio: gli amori, gli affetti, le sofferenze, ogni sforzo e fatica, insieme a tutti gli incontri che facciamo, ci dicono che tra i nostri compagni di viaggio c'è il povero, il bisognoso, ma anche Dio che si nasconde nel cuore di ciascuno di noi, e ci assicura la sua benedizione.

Papa Francesco ha fatto la distinzione tra il camminare e il girare (a vuoto!).

Chi cammina si mette in discussione, ha davanti a sé una meta, segue degli obiettivi, necessità di spostamento, di cambiamento.

Colui che gira attorno a se stesso, alle sue convinzioni, ai suoi progetti, non è capace di muoversi, né di operare alcun cambiamento.

Chi gira di qua e di là è più un errante che un pellegrino. Chi cammina alla presenza del Signore è certo del percorso intrapreso e non vacilla: sa dove sta andando e con chi sta camminando.

Il pellegrino è audace, forte, gioioso, deciso nel suo passo, carico di energia e di speranze, ha delle attese da portare avanti.

Chi cammina si apre all'incontro con l'Altro.

Chi si perde dietro a se stesso, invece, non può essere una persona felice perché non ha degli obiettivi, non ha una meta da raggiungere, né ha audacia per andare avanti.

Quante volte ci fermiamo nella nostra vita?

A volte la paura ci arresta, ci fa bloccare!

Chi ha fede, invece sa osare, sfida ogni situazione della vita e procede sempre in avanti.

Papa Francesco ha detto che “siamo sicuri soltanto quando camminiamo alla presenza del Signore Gesù. Lui ci illumina, lui ci dà il suo Spirito per camminare bene”.



**25 febbraio 2017 - Berzo Inferiore
Piazzale Chiesa Parrocchiale: Mons. Mario Rebuffoni
accoglie i pellegrini per il saluto e la benedizione finale**

“ Sono contento come una Pasqua ”

Antica espressione

La Pasqua è la Festa che ricorda la Risurrezione di Cristo dal sepolcro, dopo tre giorni dalla sua morte in Croce. Chi ha il dono della fede ci crede e proprio la Risurrezione di Cristo è la dimostrazione storica della sua divinità. Che Cristo sia risorto non è una pia credenza, ma un fatto storico confermato da tanti testimoni, molto più di altri fatti del passato dei quali esistono scarse testimonianze.

Per noi che abbiamo avuto da Dio il dono della Fede, la Pasqua porta alla nostra vita la serenità dello spirito, la gioia di vivere, la pace del cuore. Se noi viviamo con Cristo, non possiamo essere tristi o pessimisti, senza speranza. Soffriamo certo per le molte croci della nostra vita, ma Gesù è la nostra forza, la nostra speranza.

Un'antica espressione popolare dice: “Sono contento come una Pasqua”. Cristo risorto è fonte di gioia e di speranza, perché ci ha liberati dal peccato e dalla morte, ci dà uno sguardo ottimistico sulla nostra vita e sul mondo in cui viviamo, cioè ci fa vedere la realtà che ci circonda con gli occhi di Dio. Non più con i nostri occhi di uomini e donne peccatori, ma con gli occhi di Dio, che è Padre buono e misericordioso, ama tutti e ciascuno più di quanto noi amiamo noi stessi.

Un Augurio di pace e serenità a tutte le famiglie e persone della nostra Comunità

C.P.P. Prandaglio

Parrocchia San Filastrio - Prandaglio

Domenica delle Palme	S. Messa don Giorgio	10.30
Giovedì Santo	S. Messa don Giorgio	20.00
	(cena Domini)	
Venerdì Santo	Passione don Giorgio	15.00
	Via Crucis don Giorgio	20.30
Sabato Santo	S. Messa don Giorgio	21.00
	(Veglia Pasquale)	
Domenica di Pasqua	S. Messa don Giorgio	10.30

Santuario Madonna della Neve - 2017

17/04/2017 lunedì festa dell'Angelo S. Messa ore 10.30

Dal 17 Aprile 2017 al 15 di ottobre 2017

il Santuario resterà aperto nelle giornate domenicali dalle ore 09.00 alle ore 16.00

Festa Annuale al Santuario

Sabato 5 Agosto: 10.30 S. Messa (Don Giorgio)

Domenica 6 Agosto: 09.00 S. Messa (Don Giorgio)

11.00 S. Messa (Mons. Federico Pellegrini)

12.30 pranzo offerto dai volontari

La Voce di Prandaglio



La Madonna Pellegrina di Fatima a Carzago Riviera



Il nostro stimato Don Francesco Bregoli ha accolto la Madonna di Fatima e ci attende per una visita e un momento di preghiera dal 19 al 26 marzo:

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo
Via Trento, 14 - Carzago della Riviera
Tel. 030601207

Preghiera della Madonna di Fatima

Maria, Madre di Gesù e della Chiesa,
noi abbiamo bisogno di Te.

Desideriamo la luce che si irradia dalla tua bontà,
il conforto che proviene dal tuo Cuore Immacolato,
la carità e la pace di cui Tu sei Regina.

Ti affidiamo con fiducia

Le nostre necessità perché Tu le soccorra,

i nostri dolori perché Tu li lenisca,

i nostri mali perché Tu li guarisca,

i nostri corpi perché tu li renda puri,

i nostri cuori perché siano colmi di amore e di contrizione,
e le nostre anime perché con il tuo aiuto si salvino.

Ricorda, Madre di bontà,
che alle tue preghiere Gesù nulla rifiuta.

Concedi sollievo alle anime dei defunti,
guarigione agli ammalati, purezza ai giovani,
fede e concordia alle famiglie,
pace all'umanità.



La Madonna Pellegrina di Fatima esposta nella Parrocchiale di Carzago Riviera

Gli auguri ai futuri sposi



Desidero, secondo ciò che mi passa nel cuore, offrire ai futuri sposi, un ritratto e un augurio per il loro matrimonio:

- 1) Comprendete cos'è l'Amore.
- 2) Comprendete che non potete trattenerlo da avari.
- 3) Comprendete che lo dovete donare per urgenza vitale. "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per chi ti sta accanto nel presente".
- 4) Comprendete soprattutto che l'Amore ve lo dovete donare "reciprocamente". È un comando di Dio. E con San Paolo vi esorto ad "amarvi intensamente di vero cuore".
- 5) Sperimentate che siete eucarestia l'un per l'altro; e ciò vi rende atti a consacrare la Sua presenza tra voi: "Dove due sono uniti nell'amore reciproco, sono io in mezzo a loro".
- 6) Quando lui è tra voi (e non manchi mai), Maria, che invocherete sempre soprattutto nei momenti bui, vi ripeterà come alle nozze di Cana: "Fate quello che Lui vi dirà".
- 7) Lui costantemente presente fra voi, è il più grande dono che possiate fare tutti i giorni a voi e a tutta l'umanità.
- 8) **Il segreto per perseverare fino alla fine è apprendere ed esercitare tutti i giorni, in ogni attimo presente, l'arte del "ricominciare". Sarà la gioiosa novità d'un continuo "risposarsi".**
- 9) **Dà più gloria a Dio l'umiltà di chi ricomincia, che non la superbia del "perfetto".** **Giovanni Croce**



I partecipanti al corso con Mons. Giacomo Canobbio (il primo a sinistra)

Vita Pastorale

Corso Prematrimoniale 2017

Responsabile: Giovanni Croce
 Cerretani Pierluigi - Bertasio Sonia
 Valentini Luca Vincenzo - De Giuli Silvia
 Bordiga Andrea - Niedzielska Angelika
 Galvagni Alessandro - Barbiani Giulia
 Belli Diego - Podda Federica
 Frascio Raffaele - Reguitti Laura
 Costanzi Matteo - Foglietta Sara
 Selleri Andrea - Zanelli Anna
 Cavnaghi Gianluca - Croci Annalisa
 Tagliani Andrea - Massolini Silvia
 Masserdotti Alberto - Pasotti Chiara
 Campolo Saverio - Brunelli Stefania
 Frola Emanuele - Aloe Stella
 Zanca Luigi - Valetti Vera
 Lorenzoni Rocco - Barba Carolina
 Bertino Patrich - Maiellaro Patricia

"Gli incontri così strutturati sono stati molto interessanti e coinvolgenti. La presenza di persone qualificate e competenti è molto arricchente e stimolante. Speriamo che anche l'anno prossimo il cammino continui in questo modo" (una coppia)



Cinema Teatro Corallo
VILLANUOVA SUL CLISI (BS)

JUNIOR
CINEMA

1ª Rassegna Teatrale Dialettale
"Do ridide al dè, le fa en gran bè"
Ore 20.45

4 MARZO Compagnia Teatrale "Fil de Fer" Villanuova sul Clisi Che bröta fine che gom fat!	10 MARZO Associazione Culturale "I Caici de Inzi" Inzino Töt per culpa de 'na cavra
7 APRILE Compagnia Teatrale "Ghera 'na olta" Ospitaletto I cönc sa i fà semper a la fi	21 APRILE Compagnia Teatrale "Il Risveglio" Vobarno Embruiù,... ma simpatic!

VI aspettiamo numerosi!!!



Iniziative socio-culturali

60°

Junior Cinema

La rassegna cinematografica, legata al progetto Junior Cinema 2016 è rivolta a bambini e ragazzi tra i 6 e i 13 anni (scuola primaria e secondaria di primo grado), è stata ispirata quest'anno alla "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" per ricondurre lo sguardo dei piccoli, ma anche dei grandi, a quei valori come la solidarietà, la pace, costantemente messi in discussione da una società complessa e in continua evoluzione come quella contemporanea. Sono stati selezionati film di grande valenza educativa recentemente usciti in Italia, ma che hanno avuto poca visibilità, come il cartone animato "Iqbal: bambini senza paura", che riesce a raccontare, con un linguaggio estetico e narrativo adatto anche ai più piccoli, la difficile questione del lavoro minorile nei paesi arabi, dedicato ai bambini della Scuola Primaria. Per i ragazzi della Scuola Secondaria sono stati scelti due film: "Vado a scuola: Il grande giorno" e "Malala", film dal contesto dell'abolizione dello sfruttamento minorile nei paesi più poveri, molto apprezzati dai ragazzi e dagli insegnanti. Hanno partecipato a questa iniziativa ben 788 ragazzi, sicuramente verrà riproposto nella stagione 2017- 2018.

Rassegna teatrale

In occasione del 60° Anno di attività del "Cinema Teatro Corallo" si è organizzata la 1ª Rassegna Teatrale Dialettale, abbiamo contattato quattro Compagnie Teatrali di un elevato livello nel bresciano, vincitrici anche della "Leonessa d'Oro" di Travagliato, famosa Rassegna a livello nazionale. Abbiamo avuto per adesso un discreto pubblico, confidiamo anche nelle ultime due commedie.

Prima visione

In questi giorni abbiamo avuto l'occasione di avere il nuovo film "La Bella e la Bestia" della Disney in Prima Visione, ha avuto un grande successo di pubblico proveniente dai paesi limitrofi con apprezzamenti della scelta fatta. La programmazione andrà avanti fino a maggio, speriamo di avere un'altra occasione per soddisfare i nostri clienti, già arrivati a superare le 9.000 persone a partire da settembre 2016. Vi aspettiamo!



Auguri al Cinema-Teatro Corallo per il 60° anniversario di attività

Ero ammalato e mi avete visitato

Stim.mo Don Mario, gli ospiti e operatori della RSA San Francesco desiderano ringraziare lei e i collaboratori per le liturgie della Festa dell'Ammalato e per l'Imposizione delle Ceneri, come per tutti i servizi effettuati durante il corso dell'anno. Dio vi ricompensi. Gradirei a nome degli ospiti se la collaborazione di Padre Rodrigo, del sig. Giovanni Croce e della sig.ra Maria Franzoni quali Ministri dell'Eucarestia, potesse continuare ancora... Grazie di cuore per quanto fate per noi, soprattutto per averci fatto sentire 'parte attiva' della comunità di Villanuova sul Clisi, vi affidiamo alla Madonna perché vi assista nel vostro Ministero e vi conservi e benedica. **Luisa Ambrogi e tutti gli operatori della RSA San Francesco**



Gli Ospiti del Villaggio San Francesco



Buona Pasqua!
Giovanni Croce e Maria Franzoni, ministri dell'Eucarestia in servizio portando l'Eucarestia agli ospiti della casa



16 Febbraio 2017 - 65° Anniversario di Arrighi Aldo e Andreassi Liliana con il Parroco

Vita Pastorale

Residenze Anni Azzurri Villaggio San Francesco Villanuova s/C, 10/03/2017



mons. Mario Rebuffoni mentre amministra l'Unzione degli Infermi a don Armando Scarpetta



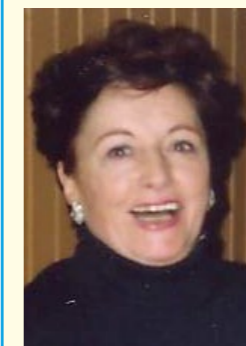
Padre Rodrigo mentre amministra l'Unzione agli Ospiti della residenza

Anagrafe Parrocchiale I nostri cari morti



Salvadori Maria di anni 80 † 31.01.2017

La morte della maestra Marisa ha colto tutti di sorpresa. Per noi di Villanuova era "un istituzione", quanti scolari hanno imparato con lei a scrivere, a leggere e a far di conto durante i 40 a più di anni di professione. Tutta la sua vita è stata dedicata allo studio e all'insegnamento. Quanti, fra chi traballava nello studio, sia alle medie, sia alle superiori, hanno salito i gradini della sua casa, sicuri di guadagnarsi la promozione! Non si è mai vantata delle sue lauree e nemmeno della sua esperienza nella scuola, ma ne ha fatto l'unico motivo di vita sia nei momenti sereni, sia in quelli più difficili. Ecco la vogliamo ricordare così: la maestra Salvadori.
I tuoi alunni



Lorandi Ribelles di anni 92 † 22.01.2017

Zia Ribelles (Ribes) Vive la propria infanzia a Villanuova, condividendo, in armonia, con due sorelle le prime esperienze, si trasferisce a Brescia in giovane età trovando lavoro ed alloggio presso una zia proprietaria di un panificio. Ed è in città che conosce lo scultore Domenico Lusetti diventando moglie, compagna, amica e modella. Una coppia che fu, per noi nipoti, un punto di riferimento ed esempio di vita, fatto di amore, devozione, affetto e reciproco rispetto. Il dramma all'età di 48 anni, con la morte improvvisa di Domenico. Ed è allora che Ribes diventa ella stessa un esempio di vita, vive il resto della sua vita sola, riempiendo il suo nuovo percorso dell'amore ricevuto dal suo compagno, nel forte ricordo di quanto avuto e nella forza dei valori cristiani nei quali era cresciuta. Serenità, armonia, sorrisi e affetto per gli altri l'hanno sostenuta, anche negli ultimi anni vissuti in una casa per anziani, dove è stata apprezzata e sostenuta per il calore umano che è sempre riuscita a trasmettere. Ed così che tutti noi a lei vicini la ricordiamo e la porteremo sempre nel nostro cuore.

I tuoi nipoti



Maria Giovanna Spinelli di anni 88 † 23.01.2017

Nostra zia Gianna era una persona semplice ed altruista. La sua, un'adolescenza segnata dalla guerra; perde una sorella alla tubercolosi ed un fratello che muore a Stalingrado. Lei stessa confinata in sanatorio lontana da casa recupera la salute solo lentamente. Torna a casa dove si innamora inesorabilmente di una persona più grande di lei: Emilio Mancabelli, un uomo di fede, fine, colto e generoso anche se portare di terribili ferite subite in guerra. Insieme da sposati accolgono in successione il padre e la madre di lei fino alla mesta conclusione delle loro lunghe malattie. Accolgono anche i due nipoti inglesi, figli di suo fratello, e li crescono come se fossero figli loro. Con forte senso della famiglia Giovanna mette se stessa e la sua casa a disposizione di ognuno dei propri fratelli sparsi dalla diaspora familiare. Venendo dalla Svizzera, dall'Inghilterra e persino dall'Argentina chiunque è sicuro di una amorevole accoglienza e più di una ottima cena! Dopo una lunga malattia del marito, supera sia il dolore per la morte dell'amato Emilio sia due interventi chirurgici e chemioterapia che le segnano il corpo - ma mai lo spirito. Vive così una vita appagata, gioendo per le piccole cose, costella da profonde amicizie e l'amore verso la sua famiglia.
I tuoi nipoti



Odorici Quinto
di anni 75
† 21.12.2016



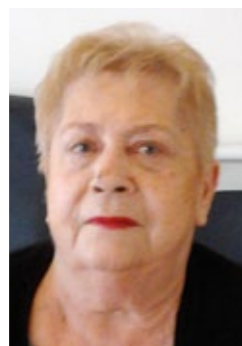
Zambelli Bruno
di anni 73
† 24.12.2016



Simple Ida
di anni 83
† 31.12.2016



Luppi Ines
di anni 95
† 15.01.2017



Zanini Nirvana
di anni 78
† 20.01.2017



Bassi Tiziano
di anni 89
† 25.01.2017



Vanni Paolina
di anni 93
† 27.01.2017



Malacrida Prudenza
di anni 80
† 02.02.2017

Onoranze Funebri

Camelia 

servizio 24 ore

Albertini Nicolò
349 84 60 607

Nedrotti Claudio
340 38 45 672

www.onoranzefunebriamelia.it
info@onoranzefunebriamelia.it

Anagrafe Parrocchiale

I nostri cari morti

Una Santa Messa per i miei poveri morti”

Un fanciullo di nome Pietro un giorno aveva trovato lungo la via una moneta d'argento. Povero e orfano, era stato ospitato per carità da suo fratello che, però, lo trattava poco bene. Al luccicare della moneta, una gioia invase il cuore del giovinetto, che subito cominciò a fantasticare su come spendere il denaro trovato. Seduto su un muricciolo si guardava gli abiti tutti rattoppati. Pensava poi che non aveva neppure pane a sufficienza per sfamarsi. Quanti bisogni! Cosa preferire? Ad un certo punto vide passare un sacerdote, gli ritornarono alla mente il padre e la madre che non aveva più. Gli occhi gli si gonfiarono di lacrime. Con la moneta in mano corse dal sacerdote dicendogli: “ prendete, fatemi la carità di celebrare una Messa per i miei poveri morti”. Da quel giorno protetto dalla Vergine - che tanto gradì tale generosità - e favorito dalle anime sante del Purgatorio, la sua vita cambiò. Un fratello chiamato Damiano lo accolse, lo iscrisse alla scuola e Pietro crebbe in sapienza e virtù. Un giorno, vedendo due monaci di San Romualdo, andò con loro a Fonte Avellana e vestì l'abito camaldolese. Divenne un monaco esemplarissimo e con un'ardente devozione a Maria Santissima. Fu creato vescovo e poi Cardinale da Papa Stefano IX. Quel fanciullo era san Pier Damiani, che morì serenamente a Faenza nel 1072 e fu canonizzato da Leone XII con il titolo di Dottore della Chiesa.

Anagrafe Parrocchiale

I nostri cari morti

IL CRISTIANO E LA CREMAZIONE

Fin dall'inizio i cristiani scelsero spontaneamente affidare il loro corpo alla terra, ad immagine della sepoltura di Gesù. In polemica con questa prassi cristiana, nel XIX secolo alcuni ambienti massonici assunsero la cremazione come professione di ateismo e di odio verso la chiesa. Per questo nel 1888 essa fu proibita ai cattolici.

Superata quella circostanza e di fronte a nuove esigenze pratiche circa la sepoltura, nel 1963 la Chiesa tolse quella proibizione, pur continuando a manifestare la preferenza per la sepoltura, detta inumazione (da humus = terra). Pratica, per la verità, già da tempo superata con l'uso dei loculi.

La Chiesa non ha nulla contro la cremazione in sé; essa non intacca la fede nella risurrezione. Le norme canoniche sono, invece, fortemente contrarie alla prassi di spargere le ceneri in natura a soprattutto di conservare in abitazioni private.

Infatti, queste due scelte rendono più fragile il ricordo dei morti o lo privatizzano (con il rischio che l'urna cineraria in casa, con il tempo, potrebbe diventare imbarazzante) e verrebbe a mancare quel luogo comune, il cimitero, che nel frenetico svolgersi della vita quotidiana ne ricorda la precarietà, la solidarietà nella morte e, per i credenti, anche la solidarietà in quella vita di comunione in Cristo che unisce la Chiesa oltre il tempo e lo spazio.

Silviano Sirboni, Liturgista



Zanardi Celeste
di anni 80
† 31.01.2017



Flocchini Angelica
di anni 90
† 04.02.2017



Ferrari Guerrino
di anni 82
† 11.02.2017



Croce Guerrina
di anni 101
† 15.02.2017



Soana Ermes
di anni 81
† 20.02.2017



Tiboni Ada
di anni 90
† 02.03.2017



Berini Palmira
di anni 82
† 07.03.2017



Forlini Adriana
di anni 87
† 03.02.2017



Forlini Maria
di anni 85
† 28.02.2017

Requiem

Lasciti e donazioni testamentari alla Parrocchia

Sono atti che esprimono amore e riconoscenza per la propria Comunità, non tanto per quel prete o per quell'altro! Contribuiscono a conservare ciò che ci hanno lasciato i nostri padri, a favorire restauri e manutenzioni.

Il Signore ricompensa come sa fare solo Lui!

GRAZIE

FC • IN ITALIA E NEL MONDO

N°8 • 2017

N°8 • 2017

FC • IN ITALIA E NEL MONDO

NEL BRESCIANO

SCOCCA L'ORA DEI LAICI

Nella comunità del Sacro Cuore, a Villanuova sul Clisi, sono sempre più attivi in vari campi: catechesi, carità, liturgia e formazione

di Laura Bellomi
foto di Giovanni Panizza



LE PARROCCHIE SI RACCONTANO

PROTAGONISTI
A Villanuova sul Clisi (Bs), nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù i laici sono protagonisti. Sotto: il vescovo Monari affida il mandato a Michele D'Oronzo.



IL PARROCO

MONSIGNOR MARIO REBUFFONI

«Appena sono arrivato ho ridimensionato l'appartamento del parroco destinando diversi spazi alla segreteria e agli uffici amministrativi». Piglio concreto e animo generoso, **monsignor Mario Rebuffoni**, 74 anni, è parroco a Villanuova sul Clisi dal 2013. Precedentemente è stato, tra l'altro, cappellano militare della Guardia di finanza (1970-1996) e *fidei donum* in Brasile dal 1996 al 2006 e dal 2011 al 2013. Nel 1994 ha ricevuto l'onorificenza pontificia di Cappellano di Sua Santità.

«**C**atechisti sono 34, 5 persone si occupano dell'amministrazione e 4 della segreteria, poi ci sono 12 ministri straordinari dell'Eucaristia». **Monsignor Mario Rebuffoni** snocciola numeri e ruoli: nella parrocchia del Sacro Cuore a Villanuova sul Clisi, nel Bresciano, **i laici impegnati in prima persona con incarichi triennali sono un centinaio**. «Dalle pulizie dalla chiesa alla contabilità delle offerte, la parrocchia è in mano a loro», dice con orgoglio. «E se mi capita di non poter celebrare Messa, sono sempre i laici a guidare la Liturgia della Parola».

Libero dalle incombenze prettamente amministrative, monsignor Rebuffoni può così dedicare più tempo all'accompagnamento spirituale dei fedeli - diversi, ogni mese, gli appuntamenti di preghiera e adorazione - e alle relazioni con i parrocchiani, di cui trecento ammalati. «Ho imparato a

delegare quando ero missionario *fidei donum* in Brasile: avevo una comunità troppo vasta per potermi occupare di ogni cosa e, soprattutto, è solo coinvolgendo e responsabilizzando le persone che si fa crescere la comunità», spiega il sacerdote, dal 2013 alla guida della parrocchia a pochi chilometri dal lago di Garda.

Così se fra il 1928 e il 1943, quando fu inaugurata la chiesa, gli operai del Lanificio Gavardese e del Cotonificio Ottolini contribuirono con una "decima" alla costruzione dell'edificio, **oggi i fedeli sono ancora chiamati a essere protagonisti**, soprattutto nelle attività caritative e parrocchiali. «Bisogna partire dalle periferie e aprire le porte a tutti», ribadisce il sacerdote.

A breve, durante la Quaresima, le famiglie prepareranno le **"Borse della carità"**, riempiendo le sporte fornite dalla parrocchia con alimenti che verranno poi redistribuiti ai bisognosi. La parrocchia gestisce anche il

Cinema Teatro Corallo (1.000 presenze per fine settimana), che quest'anno festeggia i 60 anni di attività con una programmazione rivolta innanzitutto ai bambini. «Una volta erano i genitori a portare i figli in chiesa, oggi invece sono i piccoli che possono ricondurre gli adulti alla fede», dice ancora il parroco. Largo alle giovani leve, dunque. **Un esempio su tutti? L'organista, 15 anni.**

Il grande oratorio, con tanti spazi per stare insieme, è il "fiore all'occhiello" della parrocchia. A guidarlo è Michele D'Oronzo, giovane papà di cinque figlie. «Ha ricevuto il mandato di ministro dell'oratorio dal vescovo Luciano Monari», riprende Rebuffoni. «Qui l'oratorio è la realtà aggregativa più importante, anche per i non cattolici: ogni giorno arrivano 200 ragazzi».

In Brasile monsignor Rebuffoni ha conosciuto **padre Rodrigo Pinheiro da Silva**, che nei giorni festivi lo aiuta come vicario parrocchiale: «Mi occu-



po dei giovani e della formazione degli adulti», racconta. «Leggiamo e riflettiamo sul Vangelo della domenica».

Dopo preghiera e partecipazione, formazione è infatti l'altra parola chiave della parrocchia del Sacro Cuore, perché se è vero che questo è il «tempo dei laici», è necessario che

PARROCCHIA
Sacro Cuore

LOCALITÀ
Villanuova sul Clisi (Bs)

PARROCO
Monsignor Mario Rebuffoni

PARROCCHIANI
5.800

ATTIVITÀ
oratorio, cineforum e carità

PRIMO BATTESIMO DELL'ANNO!

...possa crescere come Gesù
"in età, sapienza, grazia!"



**Franzoni Pietro Franzoni
di Giorgio e Basso Mery
12 marzo 2017**



Papa Francesco...!

**Confessioni come da
programma:
saranno presenti
don Ardiccio,
don Mario, don Rodrigo,
don Giorgio**

Programma Pasquale

Domenica 9 Aprile: Domenica delle Palme

Ore 10,00: **Ritrovo in Oratorio:** Benedizioni degli ulivi -
Processione verso la Chiesa Parrocchiale seguendo il seguente
itinerario: Via Circonvallazione - Via Carpen - Via Zanardelli

Martedì 11 Aprile: Confessioni in Chiesa Parrocchiale

Ore 15,00... Ragazzi delle **elementari** (4^a e 5^a elementare e
scuola **media**, accompagnati dalle loro catechiste)

Mercoledì 12 Aprile:

Ore 09,00 / 11,00 **Confessioni adulti**

Ore 20,00 **Via Crucis Itinerante per le strade della Parrocchia**

Giovedì Santo 13 Aprile:

Ore 9,00 Santa Messa Cresimale in Cattedrale

Ore 18,00 Santa Messa in Cena Domini con Lavanda dei piedi

Segue Adorazione libera fino alle ore 22,00

TRIDUO PASQUALE

Venerdì Santo 14 Aprile:

Ore 9,00 / 11,00: **Confessioni** e Adorazione

Ore 15,00 Passione di Gesù con bacio del Crocifisso e Comunione

Ore 20,00 Via crucis

Sabato Santo 15 Aprile:

Ore 9,00 / 11,30 **Confessioni**

Ore 15,30 / 18,00 **Confessioni**

Ore 21,00 Veglia Pasquale col canto dell'Alleluia!

Anima il Coro Parrocchiale

Domenica 16 Aprile: Pasqua di Resurrezione

Ore 8,00: Santa Messa Comunitaria

Ore 10,30: Santa Messa solenne e amministrazione Battesimi

Anima il Coro San Matteo

Ore 18,00: Santa Messa Comunitaria

Lunedì 17 Aprile: Lunedì dell'Angelo

Ore 9,00 Santa Messa

*"La confessione è il sacramento
dell'amore!"*

e

"Il perdono è il sorriso di Dio"

